SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 245

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 21 ottobre 2009

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 luglio 2009.

Disciplina dei criteri e delle modalità di trasferimento delle risorse del Fondo regionale di protezione civile per l'anno 2008.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 138, commi 16 e 17, della legge 22 dicembre 2000, n. 388, recante l'istituzione del «Fondo regionale di protezione civile»;

Visto l'art. 25, comma 2-*bis*, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, recante disposizioni per la prosecuzione, per l'anno 2008, dell'operatività del Fondo regionale di protezione civile, il quale prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la disciplina dei criteri e delle modalità di trasferimento delle risorse;

Visto il verbale della Commissione protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome della riunione del 6 novembre 2008, tenutasi presso la sede di Roma della regione Friuli-Venezia Giulia, recante, tra l'altro, l'approvazione della proposta di riparto dell'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile;

Vista la nota del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 14 novembre 2008, prot. n. 3630/C5PC con la quale è stato trasmesso lo schema di riparto dell'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile;

Visto l'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, n. 3719 con il quale per la realizzazione del progetto «colonna mobile nazionale delle Regioni» il Dipartimento della protezione civile è stato autorizzato a trattenere l'importo di euro 7.285.200, pari al 5% dell'annualità 2006 del Fondo regionale di protezione civile, dall'annualità 2008 del medesimo Fondo;

Visto il verbale della Commissione protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 9 febbraio 2007, il quale prevede che, per l'anno 2008, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad accantonare una quota pari al 5% del citato Fondo necessaria al finanziamento della seconda annualità del progetto «dorsale a microonde»;

Visto l'art. 8 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, n. 3734 il quale prevede che al fine di sviluppare e rafforzare le reti e i sistemi di monitoraggio ovvero di potenziare e attivare centri funzionali regionali, le Regioni sono autorizzate ad utilizzare le risorse del Fondo regionale di protezione civile;

Ritenuto necessario stabilire criteri e modalità per l'erogazione dell'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile che tengano conto della effettiva capacità di intervento da parte delle Regioni;

Decreta:

Art. 1.

I programmi di utilizzo dell'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile sono trasmessi dalle Regioni interessate al Dipartimento della protezione civile per l'acquisizione dell'intesa entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2.

1. Le risorse del Fondo regionale di protezione civile dell'anno 2008 di spettanza di ciascuna Regione, sulla base del riparto citato in premessa, al netto degli accantonamenti previsti per la realizzazione della «Colonna mobile delle Regioni» e per il finanziamento della seconda annualità del progetto «Dorsale a microonde» sono trasferite alla contabilità speciale del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, qualora sussistano, in capo alla Regione richiedente, i seguenti presupposti:

- siano state programmate più dell'80% delle risorse del Fondo regionale di protezione civile per gli anni 2006 e precedenti;

- siano stati effettuati pagamenti per il 60% delle risorse programmate negli anni 2006 e precedenti.

2. Al fine di dare attuazione all'art. 8, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734, citata in premessa, la quota del Fondo regionale di protezione civile destinata alla realizzazione degli interventi ivi indicati è trasferita in deroga alle disposizioni di cui al comma 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 2009

Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 8, foglio n. 349

09A12259

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 6 ottobre 2009.

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto ad uso nautico.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37, concernente il regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, recante «Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi» e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 16 febbraio 1982, recante «Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 aprile 1982, n. 98;

Ritenuto di disciplinare la normativa tecnica in materia di sicurezza antincendio degli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto per uso nautico;

Acquisito il parere favorevole del Comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, come modificato dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 200;

Espletata la procedura di informazione ai sensi della direttiva 98/34/CE, come modificata dalla direttiva 98/48/CE;

Decreta:

Art. 1.

Campo di applicazione

1. Il presente decreto si applica agli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto (GPL) ad uso nautico per l'alimentazione di motori di imbarcazioni poste in acqua.

Art. 2.

Obiettivi

1. Ai fini della prevenzione degli incendi, allo scopo di garantire le esigenze di sicurezza per la salvaguardia delle persone e la tutela dei beni e dell'ambiente contro i rischi di incendio, gli impianti di cui all'art. 1 sono realizzati e gestiti secondo la regola tecnica di cui all'allegato al presente decreto, in modo da garantire i seguenti obiettivi:

a) minimizzare le cause di rilascio accidentale di GPL, di incendio e di esplosione;

b) limitare i danni in caso di evento incidentale;

c) permettere ai soccorritori di operare in condizioni di sicurezza.

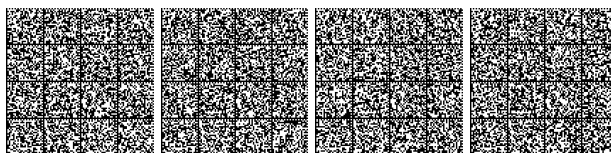
Art. 3.

Disposizioni tecniche

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 è approvata la regola tecnica allegata al presente decreto.

Art. 4.

Ubicazione dell'impianto

1. Gli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto ad uso nautico non possono sorgere:

a) nella zona territoriale omogenea totalmente edificata, individuata come zona A nel piano regolatore generale o nel programma di fabbricazione ai sensi dell'art. 2 del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 16 aprile 1968, n. 97 e, nei Comuni sprovvisti dei predetti strumenti urbanistici, all'interno del perimetro del centro abitato, delimitato a norma dell'art. 17, della legge 6 agosto 1967, n. 765, quando, nell'uno e nell'altro caso, la densità della edificazione esistente, nel raggio di duecento metri dal perimetro degli elementi pericolosi dell'impianto, come definiti al punto 3 dell'allegato al presente decreto, e dall'area di sosta dell'autocisterna, risulti superiore a tre metri cubi per metro quadrato;

b) nelle zone di completamento e di espansione dell'aggregato urbano indicate nel piano regolatore generale o nel programma di fabbricazione, nelle quali sia previsto un indice di edificabilità superiore a tre metri cubi per metro quadrato;

c) nelle aree, ovunque ubicate, destinate a verde pubblico.

2. Gli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto ad uso nautico possono sorgere esclusivamente sulla terraferma, in ambiti portuali o in fregio a vie navigabili, quali anche laghi, fiumi o canali e similari.

3. L'area di pertinenza dell'impianto deve includere anche lo specchio d'acqua antistante l'impianto stesso. Il perimetro in pianta del suddetto specchio d'acqua è determinato, parallelamente alla banchina, per l'intera lunghezza a terra dell'impianto e, ortogonalmente ad essa, per una distanza minima di 5 metri misurata a partire dal limite della superficie delle acque al livello di guardia, ferma restando la distanza da tale limite dell'apparecchio di distribuzione, indicata nella lettera *e)* del punto 12.3, dell'allegato al presente decreto.

4. Sono fatti salvi tutti gli ulteriori vincoli o limitazioni all'installazione dell'impianto derivanti dal rispetto di regolamenti, concessioni, licenze, disposizioni o atti comunque denominati, emanati dalle altre Autorità competenti.

Art. 5.

Commercializzazione CE

1. Nel campo d'applicazione disciplinato nel presente decreto sono impiegati anche i prodotti regolamentati dalle disposizioni comunitarie applicabili ed a queste conformi.

2. Gli estintori, disciplinati in Italia da apposita disposizione nazionale, già sottoposta con esito positivo alla procedura d'informazione di cui alla direttiva 98/34/CE, come modificata dalla direttiva 98/48/CE, che prevede apposita omologazione per la commercializzazione sul territorio italiano e, a tale fine il mutuo riconoscimento, sono impiegati nel campo di applicazione del presente decreto, se conformi alla disposizione suddetta.

3. Le tipologie di prodotti non contemplati dai commi 1 e 2, purché legalmente fabbricati o commercializzati in uno degli Stati membri dell'Unione europea o dalla Turchia, in virtù di specifici accordi internazionali stipulati con l'Unione europea, ovvero da uno degli Stati aderenti all'Associazione europea di libero scambio (EFTA) firmatari dell'accordo SEE, legalmente riconosciuti sulla base di norme o regole tecniche applicate in tali Stati che permettono di garantire un livello di protezione, ai fini della sicurezza antincendio, equivalente a quello perseguito dalla presente regolamentazione, sono impiegati nel campo di applicazione disciplinato dal presente decreto.

Art. 6.

Disposizioni complementari e finali

1. Gli impianti disciplinati nel presente decreto rientrano nella tipologia degli impianti di cui al punto 7 dell'allegato I al decreto ministeriale 16 febbraio 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 aprile 1982, n. 98.

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 ottobre 2009

Il Ministro: MARONI

ALLEGATO

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatto ad uso nautico

0. - PRINCIPI COMUNI

1. Gli insiemi e le attrezzature costituenti l'impianto devono essere specificamente realizzati per l'installazione prevista, secondo quanto prescritto dalle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie.
2. La prevalenza massima del sistema di pompaggio deve essere compatibile con la pressione di progetto di tutti i componenti e di tutte le tubazioni soggette alla pressione della pompa di erogazione, tenuto conto della pressione massima ammissibile dei serbatoi fissi.

1. - TERMINI, DEFINIZIONI E TOLLERANZE DIMENSIONALI

1. Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto stabilito con DM 30 novembre 1983 (G.U. n. 339 del 12 dicembre 1983) e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, ai fini del presente decreto, si definisce:

BARREL: recipiente interno al serbatoio fisso, destinato al contenimento delle pompe sommerse, dotato di una valvola di sezionamento manovrabile dall'esterno avente la duplice funzione di consentire:

- il funzionamento della pompa sotto battente;
- l'isolamento della pompa dal serbatoio di stoccaggio e la sua messa in sicurezza in corso di manutenzione.

CAPACITÀ DI UN SERBATOIO: volume geometrico interno del serbatoio.

G.P.L. (GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO): gas liquefattibile a temperatura ambiente, costituito prevalentemente da idrocarburi paraffinici e da idrocarburi olefinici a tre o quattro atomi di carbonio. I requisiti ed i metodi di prova per il G.P.L. messo in commercio e distribuito in Italia per la nautica sono definiti nella norma UNI EN 589.

IMBARCAZIONE: qualsiasi unità galleggiante a motore avente lunghezza inferiore a 24 m, indipendentemente dal tipo di utilizzo.

IMPIANTO: complesso costituito da attrezzature, componenti ed accessori finalizzati alla distribuzione di GPL ad uso nautico, installato in una stazione di distribuzione erogante solo GPL o erogante anche altri carburanti.

MANICHETTE FLESSIBILI DI TRAVASO: tubazioni utilizzate per il riempimento dei serbatoi fissi, che consentono di collegare il punto di scarico dell'autocisterna con il punto di riempimento dei serbatoi.

PISTOLA DI EROGAZIONE: dispositivo montato all'estremità di una manichetta flessibile che si innesta al dispositivo di carico posto sull'imbarcazione.

PUNTO DI RIEMPIMENTO: attacchi terminali, posti sul serbatoio fisso o collegati a questo mediante apposite tubazioni, a cui vengono connesse le estremità delle manichette flessibili per l'operazione di carico dei serbatoi fissi. Qualora il punto di riempimento non sia ubicato sul serbatoio, deve essere unico.

RACCORDO RAPIDO A SECCO: dispositivo che consente l'accoppiamento rapido delle autocisterne all'impianto fisso e che al momento del disaccoppiamento rilascia un volume di GPL inferiore a 5 cm^3.

SERBATOIO FISSO: recipiente destinato al contenimento del GPL, stabilmente installato e stabilmente collegato all' impianto di distribuzione.

SISTEMA DI EMERGENZA: sistema finalizzato alla sicurezza antincendio costituito da pulsanti di sicurezza a comando manuale, collocati in prossimità dei punti operativi dell'impianto (zona riempimento, zona rifornimento imbarcazioni, locale gestore), in grado di:
- isolare completamente ciascun serbatoio fisso dalle condutture di adduzione alle colonnine e di riempimento (fase liquida e fase gassosa), mediante valvole di intercettazione comandate a distanza;
- isolare l'apparecchio di distribuzione dalle tubazioni di alimentazione mediante valvole di intercettazione comandate a distanza, poste nelle immediate vicinanze della colonnina stessa al fine di limitare il più possibile il volume di prodotto contenuto nelle tubazioni ubicate a valle della valvola;
- fermare le pompe di distribuzione;
- essere associato al sistema di emergenza posto sull'autocisterna in modo da attivare la chiusura delle condutture di scarico del G.P.L. e lo spegnimento del motore;
- interrompere il circuito elettrico dell'impianto, ad esclusione delle linee preferenziali che alimentano impianti di sicurezza.

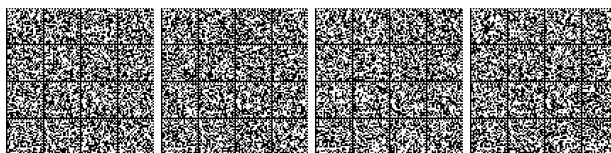
DISPOSITIVO ANTI-STRAPPO: dispositivo, progettato per fratturarsi o sganciarsi nel caso che un'imbarcazione si allontani con la pistola ancora connessa. Deve chiudere entrambi i lati del punto di frattura o di sganciamento al fine di fermare la fuoriuscita di GPL, minimizzandone le perdite.

VALVOLA DI INTERCETTAZIONE COMANDATA A DISTANZA: valvola normalmente chiusa, il cui azionamento può avvenire anche da un punto predeterminato, distante dal punto di installazione della valvola. Si intende per chiusa la posizione della valvola in assenza di energia ausiliaria nel circuito di comando.

2. - ELEMENTI COSTITUTIVI DEGLI IMPIANTI

1. Gli impianti soggetti alle presenti norme possono comprendere i seguenti elementi:
a) uno o due serbatoi fissi;
b) un punto di riempimento; sono ammessi due punti di riempimento distinti solo qualora questi siano ubicati ciascuno sul rispettivo serbatoio;
c) pompe adibite all'erogazione di G.P.L; le pompe possono essere azionate da motore elettrico o idraulico ed essere installate all'esterno o sommerse all'interno di un barrel;
d) uno o due apparecchi di distribuzione a semplice o doppia erogazione;
e) locali destinati a servizi accessori (ufficio gestore, servizi igienici, deposito e/o rivendita di oli lubrificanti).

3. - ELEMENTI PERICOLOSI DELL'IMPIANTO

1. Sono considerati elementi pericolosi dell'impianto, ai fini della determinazione delle distanze di sicurezza, quelli indicati al precedente punto 2. con esclusione della lettera e).

4. - SERBATOI FISSI

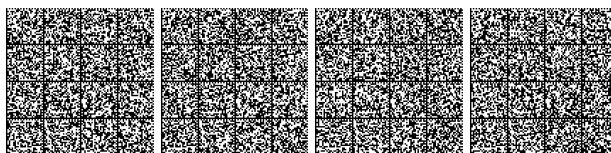
4.1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. La capacità complessiva massima del deposito è fissata in 30 m^3 e può essere ottenuta con uno o due serbatoi di capacità singola non inferiore a 1 m^3. Ai fini della sicurezza antincendio è necessario che i serbatoi fissi di GPL abbiano un grado di riempimento non maggiore dell'85%.
2. Gli accessori ed i dispositivi di sicurezza e di manovra dei serbatoi devono essere facilmente accessibili da parte dell'operatore.
3. Ai fini della sicurezza antincendio i serbatoi possono essere installati:
   a) in cassa di contenimento in cemento armato, totalmente o parzialmente fuori terra;
   b) interrati o ricoperti.
4. In entrambi i casi i serbatoi devono essere idonei per il tipo di uso e per la tipologia di installazione prevista nonché devono essere ancorati e/o zavorrati, per evitare spostamenti durante il riempimento e l'esercizio e per resistere ad eventuali spinte idrostatiche, anche provenienti da eventi naturali ragionevolmente prevedibili.

4.2. - CASSA DI CONTENIMENTO

1. La cassa di contenimento deve essere costruita in calcestruzzo armato e deve presentare le seguenti caratteristiche:
- impermeabilità;
- spessore minimo di 0,2 m per le parti fuori terra;
- bordi superiori con sporgenza di almeno 0,2 m rispetto al livello del piano di campagna;
- dimensioni tali da lasciare uno spazio di almeno 0,5 m fra le pareti e il serbatoio;
- copertura di tipo leggero, in materiale incombustibile con esclusione di lamiera metallica, per la protezione del serbatoio dagli agenti atmosferici, posizionata in modo da non impedire la ventilazione naturale e l'ispezionabilità delle apparecchiature;
- gli spazi tra le pareti e il serbatoio devono essere riempiti con sabbia asciutta non chimicamente attiva;
- nella cassa di contenimento il serbatoio deve essere ancorato su selle d'appoggio in modo che la generatrice inferiore risulti ad almeno 0,5 m di distanza dal fondo della cassa e lo strato di sabbia soprastante la generatrice superiore del serbatoio abbia lo spessore di almeno 0,3 m.

4.3. - INTERRAMENTO O RICOPRIMENTO

1 I serbatoi possono essere installati completamente sotto il livello del suolo oppure parzialmente o totalmente al di sopra del livello del suolo. In ogni caso i serbatoi devono essere completamente ricoperti e, in corrispondenza di ogni punto del serbatoio, lo spessore minimo del materiale di ricopertura non deve essere minore di 0,5 m.. I serbatoi devono essere contornati di sabbia o altro materiale adatto, costipato in modo da impedire spostamenti.
2. Le connessioni di attacco dei serbatoi devono sporgere al di sopra del materiale di ricopertura.
3. Nei serbatoi ricoperti, il materiale di ricoprimento deve essere adeguatamente protetto contro l'erosione da parte degli agenti atmosferici (ad es. mediante manto erboso).

5. - POMPE

1. Le pompe adibite all'erogazione di GPL possono essere installate:
a) sommerse in barrel interni ai serbatoi fissi;
b) esterne, sotto tettoia realizzata in materiale incombustibile di tipo leggero, con l'esclusione di lamiera metallica. Ai fini della presente regola tecnica per tettoia si intende una copertura priva di pareti perimetrali, ovvero aperta almeno su due lati contrapposti. Deve essere in ogni caso evitata l'installazione in aree non ventilate.

6. - RECINZIONE

1. Gli elementi di cui alle lettere a), b), e c) del punto 2 e i relativi dispositivi di sicurezza non devono essere accessibili da parte di personale non autorizzato. Pertanto, laddove detti elementi non siano già protetti, deve essere prevista una recinzione alta almeno 1,80 m, realizzata in robusta rete metallica sostenuta da pali, o con grigliati metallici, su cordolo di calcestruzzo, e dotata di una porta apribile verso l'esterno avente larghezza non minore di 0,80 m, munita di sistema di chiusura.
2. Le distanze tra la recinzione e gli elementi pericolosi di cui sopra devono consentire l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché gli interventi di manutenzione.
3. Parte della recinzione può coincidere con la recinzione dell'area ove è installato l'impianto, anche se in muratura, purché non sia impedita la ventilazione e siano rispettate le distanze di protezione di cui al punto 12.4.
4. Al fine di impedire l'ingresso di veicoli all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto, il confine dell'impianto deve essere delimitato e protetto o, in alternativa, il piano di calpestio dell'impianto deve essere adeguatamente rialzato.

7. - SISTEMA DI EMERGENZA

1. Gli impianti di distribuzione di G.P.L ad uso nautico. devono essere dotati di un sistema di emergenza finalizzato alla sicurezza antincendio, avente le caratteristiche riportate al punto 1.
2. Il sistema di emergenza deve intervenire entro 15 secondi dall'attivazione.
3. In caso di intervento del sistema, il ripristino delle condizioni di esercizio deve essere eseguibile solo manualmente, previa eliminazione dello stato di pericolo che ne ha provocato l'attivazione.
4. Ogni pulsante del sistema di emergenza deve essere collocato in posizione facilmente raggiungibile ed essere evidenziato con idonea segnaletica.
5. In prossimità delle valvole di intercettazione asservite al sistema di emergenza devono essere posti elementi fusibili in grado di attivare il sistema stesso in caso di incendio.

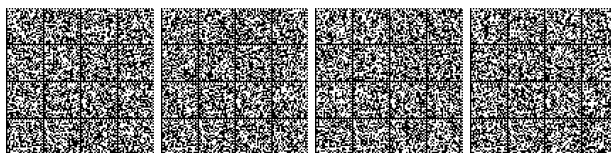
8. - TUBAZIONI PER GPL IN FASE LIQUIDA

1. Le tubazioni per la movimentazione di GPL liquido all'interno dell'impianto devono essere interrate. Ove l'interramento risulti irrealizzabile per motivi tecnico-costruttivi, sono ammessi tratti limitati di tubazioni fuori terra disposte in modo che siano evitati urti accidentali. Le tubazioni devono essere esterne agli edifici e non sottostanti agli stessi.
2. In corrispondenza di zone eventualmente soggette al passaggio dell'autocisterna deve essere previsto un adatto sistema di protezione (ad es. lastre in calcestruzzo armato) al fine di evitare danni alle tubazioni sottostanti.
3. Le giunzioni che non sono saldate devono essere ispezionabili.

4. Le tubazioni di alimentazione degli apparecchi di distribuzione devono essere saldamente ancorate alla base degli apparecchi stessi e munite di un dispositivo, inserito a valle della valvola automatica del sistema di emergenza, idoneo ad impedire la fuoriuscita di liquido o di gas anche in caso di asportazione accidentale dell'apparecchio di distribuzione.
5. Un dispositivo anti-strappo deve essere posizionato a monte del tubo flessibile di erogazione ancorato a terra su apposito sostegno di adeguata resistenza meccanica, adiacente all'apparecchio di distribuzione, se quest'ultimo non è già provvisto di un dispositivo con equivalente funzionalità.
6. L'apparecchio di distribuzione deve essere dotato di una pistola di erogazione con raccordo rapido a secco compatibile con l'unità di rifornimento del mezzo natante.
7. Le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 3 del presente punto devono essere osservate anche per le tubazioni in fase gassosa a pressione non ridotta (ossia comunicanti direttamente con serbatoi o recipienti contenenti G.P.L. in fase liquida).

9. - DISPOSITIVI E MODALITÀ DI RIEMPIMENTO DEI SERBATOI FISSI

1. L'impianto deve essere progettato e realizzato con attrezzature e modalità che consentano di effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento dei serbatoi. In particolare devono essere osservati i seguenti criteri:
- consentire che le manichette flessibili di travaso in dotazione all'autocisterna siano distese in zone aerate e chiuse al traffico;
- consentire che le operazioni siano effettuate all'aperto e in modo che non si abbiano dispersioni di prodotto nell'atmosfera, salvo quelle relative al controllo di massimo riempimento e al distacco delle manichette.
- consentire che, dal piano di campagna circostante il serbatoio, sia possibile controllare il valore di pressione interna al serbatoio ed il livello del liquido nel serbatoio.

2. Le operazioni di riempimento dei serbatoi fissi devono essere eseguite mediante due linee realizzate con manichette flessibili di travaso di cui una per la fase liquida ed una per il ritorno della fase gassosa, con l'ausilio dell'impianto di rifornimento in dotazione all'autocisterna, munito di misuratore volumetrico. E' consentito utilizzare anche la sola tubazione per la fase liquida. Le manichette flessibili di travaso sono in dotazione all'autocisterna.
3. Il punto di riempimento, come definito al punto 1, deve essere munito di una valvola di non ritorno direttamente collegata ad una valvola di intercettazione a sua volta collegata, a monte, con un raccordo rapido a secco.
4. Le autocisterne devono essere dotate di un sistema di arresto di emergenza, conforme alle specifiche norme di prodotto, che sia in grado di chiudere le valvole e spegnere il motore.
5. Immediatamente a monte o a valle della valvola di intercettazione manuale dell'autocisterna deve essere installata una valvola di eccesso di flusso.
6. La parte terminale della manichetta flessibile di travaso deve essere munita di una valvola di intercettazione manuale con fermo nella posizione di chiusura o di un dispositivo di intercettazione automatico e di un raccordo rapido a secco. Il dispositivo di intercettazione automatico può essere integrato con il raccordo rapido a secco..
7. Il collegamento tra autocisterna e serbatoio deve essere attuato in modo da assicurare la continuità elettrica.

8. Il punto di riempimento deve essere corredato di pinze per il collegamento di terra fra impianto fisso e autocisterna. Il sistema deve essere provvisto di adatta apparecchiatura a sicurezza per l'ottenimento della continuità elettrica soltanto dopo il collegamento della pinza al mezzo mobile (ad es. interruttore a sicurezza incorporato nella pinza). L'avvio dell'operazione di riempimento deve essere condizionato dall'assenso del collegamento di terra.

10. - IMPIANTO ELETTRICO

1. L'interruttore generale delle varie utenze deve essere centralizzato su quadro ubicato nel locale gestore in posizione facilmente accessibile o in altro luogo esterno alle zone classificate con pericolo di esplosione. In ogni caso l'interruttore generale deve essere chiaramente segnalato e facilmente accessibile.
2. Le zone ove sono ubicati il punto di riempimento ed i serbatoi, con i relativi accessori e dispositivi di sicurezza, devono essere sufficientemente illuminate al fine di permettere la sorveglianza.

11. - ESTINTORI

1. In prossimità di ogni elemento pericoloso dell'impianto deve essere posizionato almeno un estintore portatile di capacità estinguente non inferiore a 21A 113 BC e carica nominale non inferiore a 6 kg. Gli estintori devono essere disposti in posizione visibile, facilmente accessibile e rapidamente raggiungibile.

12. - DISTANZE DI SICUREZZA

12.1 DISTANZE DI SICUREZZA INTERNE

1. Tra gli elementi pericolosi dell'impianto di cui al punto 3, devono essere osservate le distanze riportate nella seguente tabella I:

Tabella I

Elementi pericolosi dell'impianto	A	B	C
A -- punto di riempimento [1]	--	--[1]	4
B -- serbatoi, pompe	--[1]	--[2]	4
C -- apparecchi di distribuzione	4	4	8

(1) La distanza tra il punto di riempimento e il serbatoio non deve essere maggiore di 15 m; le relative tubazioni di collegamento devono essere interrate e con percorso più breve possibile.
(2) La distanza tra serbatoi non deve essere minore di 0,8 m.

2. Tra gli elementi pericolosi dell'impianto di cui al punto 3 ed i locali destinati a servizi accessori (ufficio gestore, servizi igienici, deposito e/o rivendita di oli lubrificanti), la cui superficie lorda non può essere superiore a 10 m^2, deve essere rispettata la distanza di sicurezza di 5 m.

12.2 IMPIANTI MISTI

1. E' consentita la costruzione di impianti di distribuzione di GPL ad uso nautico installati nell'ambito di impianti di distribuzione di altri carburanti ad uso nautico, a condizione che siano rispettate le seguenti distanze di sicurezza:

a) tra i punti di riempimento e le pompe dell'impianto di distribuzione di GPL ed i pozzetti di carico dei serbatoi di combustibili liquidi (benzine e gasolio) 8 m

b) tra i punti di riempimento e le pompe dell'impianto di distribuzione di GPL e gli apparecchi di distribuzione di carburanti liquidi (benzine e gasolio) 10 m

c) tra gli apparecchi di distribuzione di GPL ed i pozzetti di carico dei serbatoi di altri combustibili liquidi (benzine e gasolio) 10 m

d) tra gli apparecchi di distribuzione di GPL e gli apparecchi di distribuzione di altri combustibili liquidi (benzine e gasolio) 8 m

12.3 DISTANZE DI SICUREZZA ESTERNE

1. Dagli elementi pericolosi dell'impianto di cui al punto 3 devono essere osservate le seguenti distanze di sicurezza rispetto al perimetro di fabbricati esterni all'impianto:

a) per depositi di capacità complessiva fino a 15 m³:
   - dal punto di riempimento 15 m;
   - da serbatoi, pompe 10 m;
   - da apparecchi di distribuzione 10 m;

b) per depositi di capacità complessiva maggiore di 15 e fino a 30 m³:
   - dal punto di riempimento 15 m;
   - da serbatoi, pompe 15 m;
   - da apparecchi di distribuzione 10 m.

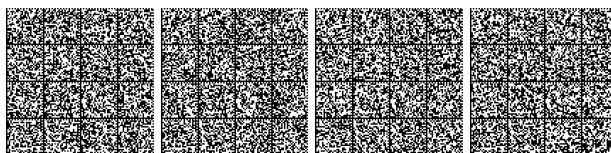
c) le distanze di sicurezza sopra indicate devono essere aumentate del 50% rispetto alle attività di cui ai punti 83, 84, 85, 86, 87 e 89 dell'elenco allegato al decreto del Ministro dell'interno in data 16 febbraio 1982 (Gazzetta Ufficiale n. 98 del 9 aprile 1982), alle aree adibite all'ormeggio di navi commerciali per l'attività di sbarco/imbarco passeggeri, merci e sostanze pericolose, nonché rispetto a fabbricati per il culto, caserme, musei, mercati stabili, stazioni di linee di trasporto pubbliche e private, cimiteri, aree destinate allo stazionamento di circhi e parchi di divertimento;

d) rispetto a linee ferroviarie pubbliche e private e a linee tranviarie in sede propria devono essere osservate le distanze di sicurezza di cui alle lettere a) e b), fatta salva in ogni caso l'applicazione di disposizioni specifiche emanate dalle Ferrovie dello Stato;

e) rispetto al limite della superficie delle acque al livello di guardia, l'apparecchio di distribuzione**,** dotato del raccordo di cui al punto 8.6**,** deve rispettare una distanza minima di 1 m;

f) rispetto alle strade, ai parcheggi all'aperto e alle aree adibite all'ormeggio delle unità da diporto deve essere osservata una distanza di sicurezza di 10 m;

g) rispetto ad aperture poste a livello del piano di campagna comunicanti con locali interrati o seminterrati deve essere osservata una distanza di 20 m;

h) tra gli elementi pericolosi dell'impianto e le linee elettriche aeree, con valori di tensione maggiore di 400 volt efficaci per corrente alternata e 600 volt per corrente continua, deve essere osservata una distanza, misurata in proiezione, di 15 m;

2. Le distanze di cui ai punti precedenti vanno misurate:
- per le aree, tra l'elemento pericoloso più prossimo dell'impianto ed il perimetro dell'area
- per le strade, tra l'elemento pericoloso più prossimo dell'impianto, ed il bordo della carreggiata;
- per le ferrovie e le tramvie, tra l'elemento pericoloso più prossimo dell'impianto, e la rotaia del binario di corsa più vicino;
- per le vie navigabili, tra l'elemento pericoloso più prossimo dell'impianto, ed il limite in acqua dell'area di pertinenza dell'impianto .

Nel computo delle distanze di sicurezza possono comprendersi anche le larghezze di strade, torrenti e canali nonché eventuali distanze di rispetto previste dagli strumenti urbanistici comunali.

12.4 - DISTANZE DI PROTEZIONE

1. Rispetto agli elementi pericolosi dell'impianto devono essere osservate le seguenti distanze di protezione:
   a) dal punto di riempimento, 5 m;
   b) dagli apparecchi di distribuzione, 5 m;
   c) da serbatoi, pompe, 3 m.

13. - NORME DI ESERCIZIO

13.1 - GENERALITÀ

1. Nell'esercizio degli impianti di distribuzione di GPL ad uso nautico devono essere osservati, oltre agli obblighi di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37, e alle disposizioni riportate nel D.M. 10 marzo 1998 (G.U n. 81 del 7 aprile 1998), le prescrizioni specificate nei punti seguenti.

2. Il responsabile dell'attività è normalmente individuato nel titolare dell'autorizzazione amministrativa prevista per l'esercizio dell'impianto, tuttavia alcuni obblighi gestionali possono essere affidati, sulla base di specifici accordi contrattuali, al gestore. In tale circostanza il titolare dell'attività dovrà comunicare al competente Comando Provinciale VV.F. quali obblighi ricadono sul titolare medesimo e quali sul gestore, allegando al riguardo apposita dichiarazione di quest'ultimo attestante l'assunzione delle connesse responsabilità e l'attuazione dei relativi obblighi.

13.2 REQUISITI DEL PERSONALE

Il personale addetto agli impianti deve:

a) essere edotto sulle norme contenute nel presente decreto, sul regolamento interno di sicurezza e sul piano di emergenza predisposto;
b) conoscere la consistenza, la dislocazione ed il funzionamento dei mezzi antincendio in dotazione all'impianto;
c) essere addestrato sugli interventi da effettuare in caso di incendio o di pericolo.

13.3 OPERAZIONI DI RIEMPIMENTO

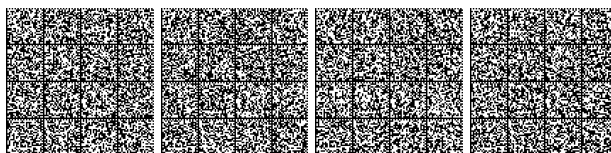
1. Nelle operazioni di riempimento dei serbatoi fissi devono essere evitate dispersioni di gas nell'atmosfera.

2. E' fatto divieto di rifornire serbatoi che non siano rispondenti alle caratteristiche costruttive di cui al punto 4.

3. E' fatto divieto di rifornire contemporaneamente diversi serbatoi dello stesso impianto.
4. Le operazioni di riempimento del/i serbatoio/i fissi non possono essere iniziate se non dopo che:
- le ruote dell'autoveicolo siano state bloccate;
- sia stato effettuato il collegamento equipotenziale tra autocisterna e punto di riempimento e l'autocisterna sia stata collegata elettricamente a terra;
- sia stato effettuato il collegamento tra il sistema di emergenza dell'autocisterna e quello dell'impianto;
- sia stato posto vicino al serbatoio, e a portata di mano, il sistema di comando del sistema di arresto di emergenza dell'autocisterna;
- sia stata controllata ed accertata la piena efficienza dei raccordi, delle guarnizioni e delle manichette flessibili;
- sia stata verificata l'efficienza delle apparecchiature a corredo del serbatoio e l'assenza di perdite;
- sia stata accertata la quantità di prodotto che il serbatoio fisso può ricevere;
- sia stata verificata l'assenza di cedimenti del terreno su cui insiste l'impianto .
- siano posizionati almeno due estintori in dotazione all'impianto, pronti all'uso, nelle vicinanze del punto di riempimento e a portata di mano.

5. La sosta dell'autocisterna è consentita soltanto per il tempo strettamente necessario alle operazioni di riempimento.
6. La sosta dell'autocisterna deve essere disposta in modo da evitare interferenze con altri autoveicoli e consentire il rapido allontanamento dell'autocisterna in caso di necessità.
7. L'autocisterna deve sostare ad una distanza di 8 m dagli apparecchi di distribuzione, dai fabbricati e dai parcheggi.
8. L'area di sosta dell'autocisterna, sia essa interna o esterna all'area di pertinenza dell'impianto, deve essere adeguatamente delimitata e segnalata con opportuna cartellonistica.
9 La pavimentazione in corrispondenza della sosta dell'autocisterna deve essere di tipo impermeabile ed in piano o con pendenza massima dell'1% per evitare movimenti incontrollati del veicolo durante l'operazione di riempimento del serbatoio fisso.
10. Durante le operazioni di riempimento, il personale addetto deve rispettare e far rispettare il divieto di fumare e comunque impedire che vengano accese o fatte circolare fiamme libere entro il raggio di almeno 10 metri dal punto di riempimento.
11. Negli impianti misti è vietato procedere alle operazioni di riempimento di G.P.L. contemporaneamente al riempimento dei serbatoi fissi di altri carburanti.

13.4 - OPERAZIONI DI EROGAZIONE

1. E' vietato rifornire veicoli stradali.
2. E' vietato rifornire recipienti mobili, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 4.
3. E' vietato il rifornimento self-service.
4. E' possibile rifornire esclusivamente recipienti ad uso nautico conformi alle specifiche tecniche di settore ed adeguatamente marcati, che siano dotati:
   - di prese di carica compatibili direttamente con le pistole di erogazione e,
   - di un sistema di blocco automatico del riempimento al di sopra dell'80% del loro volume nominale.

5. Le operazioni di rifornimento devono essere sospese durante il riempimento del serbatoio di stoccaggio dell'impianto.
6. Durante le operazioni di erogazione il personale addetto deve osservare le seguenti prescrizioni:
- accertarsi che i motori delle imbarcazioni da rifornire siano spenti;
- prestare attenzione affinché la messa in moto delle imbarcazioni rifornite avvenga soltanto dopo aver disinserito la pistola di erogazione dal punto di carico;
- posizionare almeno un estintore, pronto all'uso, in dotazione all'impianto, nelle vicinanze della colonnina di erogazione e a portata di mano;
- rispettare e far rispettare il divieto di fumare e comunque impedire che vengano accese o fatte circolare fiamme libere entro il raggio di almeno 10 metri dagli apparecchi di distribuzione;

13.5 - OPERAZIONI DI DRENAGGIO
1. Le operazioni di drenaggio di acqua o di altre impurità dai serbatoi devono essere eseguite secondo procedure scritte volte ad evitare il rischio di perdite.
2. Le operazioni di drenaggio sono vietate durante la fase di riempimento dei serbatoi fissi e durante le operazioni di rifornimento delle imbarcazioni.

13.6 - PRESCRIZIONI GENERALI DI EMERGENZA
1. In caso di emergenza il personale addetto all'impianto deve:
- interrompere ogni operazione di rifornimento e/o riempimento;
- intervenire immediatamente, in caso di incendio o di rilascio di GPL, agendo sui comandi del sistema di emergenza in dotazione all'impianto;
- allontanare le persone non addette all'impianto;
- impedire, attraverso segnalazioni, o altro mezzo idoneo, che altre imbarcazioni o persone si avvicinino o accedano all'impianto;
- avvertire i servizi di soccorso.

13.7 - DOCUMENTI TECNICI
1. Presso gli impianti devono essere disponibili i seguenti documenti:
a) un manuale operativo contenente le istruzioni per l'esercizio degli impianti;
b) uno schema di flusso dell'impianto di GPL;
c) gli schemi degli impianti elettrici, di segnalazione e allarme.

13.8 - SEGNALETICA DI SICUREZZA
1. Devono osservarsi le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (S.O.G.U. n. 101 del 30 aprile 2008) e successive modificazioni. Inoltre nell'ambito dell'impianto ed in posizione ben visibile deve essere esposta idonea cartellonistica riproducente uno schema ed una planimetria dell'impianto.

2. In particolare devono essere affisse istruzioni per gli addetti inerenti:
- il comportamento da tenere in caso di emergenza;
- le manovre da eseguire per mettere in sicurezza l'impianto, come l'azionamento dei pulsanti di emergenza e il funzionamento dei presidi antincendio la cui ubicazione deve essere anch'essa adeguatamente segnalata.

3. Alle imbarcazioni in transito sulla via navigabile contigua al limite in acqua dell'area di pertinenza dell'impianto deve essere adeguatamente segnalato il divieto di superare tale limite. La suddetta segnalazione può essere realizzata anche attraverso l'installazione di opportuna cartellonistica posta esclusivamente su terra ferma, purché chiaramente visibile dalla via navigabile.

13.9 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

1. I servizi di soccorso (Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, servizio di assistenza tecnica, etc.) devono poter essere avvertiti in caso di urgenza. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata.

09A12252

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 9 ottobre 2009.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 1° giugno 2009 e scadenza 1° giugno 2014, nona e decima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale» ed in particolare l'art. 12, ove si prevede:

al comma primo, che al fine di assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia e un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, fino al 31 dicembre 2009, anche in deroga alle norme di contabilità di Stato, a sottoscrivere, su specifica richiesta delle banche interessate, strumenti finanziari emessi da banche italiane con le caratteristiche ivi previste;

al comma nono, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le risorse necessarie per finanziare le operazioni stesse, anche mediante l'emissione di titoli del debito pubblico;

al comma dodicesimo, che con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti criteri, condizioni e modalità di sottoscrizione dei suddetti strumenti finanziari;

Visto il decreto ministeriale del 25 febbraio 2009, emanato in attuazione dell'art. 12, comma 12, del citato decreto-legge n. 185 del 2008, con cui sono stati stabiliti criteri, condizioni e modalità di sottoscrizione dei suddetti strumenti finanziari;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° agosto 2009, emanato in attuazione dell'art. 12, comma 9, del citato decreto-legge n. 185 del 2008, con il quale le risorse necessarie per la sottoscrizione degli strumenti finanziari della Banca Popolare di Milano s.c. a r.l., ammontanti a 500 milioni di euro, sono state individuate mediante emissione di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 166529 del 1° ottobre 2009, emanato in attuazione del punto 5, dell'art. 2, del citato decreto ministeriale del 25 febbraio 2009, con il quale è stata approvata l'operazione di sottoscrizione di 500 milioni di euro di strumenti finanziari emessi dalla suddetta banca;

Ritenuto pertanto di dover procedere, in occasione dell'emissione dei titoli di Stato di cui all'art. 1 del presente decreto, al reperimento delle risorse da destinare alla sottoscrizione dei suddetti strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 12 del ripetuto decreto-legge n. 185 del 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e

strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 118249, del 30 dicembre 2008, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si prevede, fra l'altro, che le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del Dipartimento del tesoro;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della direzione seconda del Dipartimento del tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.a. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, come sostituito dall'art. 2, della legge 3 agosto 2009, n. 121, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 ottobre 2009 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 122.734 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 10 giugno, 9 luglio, 24 luglio e 11 settembre 2009, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime otto tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 1° giugno 2009 e scadenza 1° giugno 2014;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una nona tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali, il cui netto ricavo dovrà essere destinato, quanto a euro 500 milioni, alle finalità di cui all'art. 12 del citato decreto-legge n. 185 del 2008, e, per la rimanenza, alle ordinarie esigenze di bilancio;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2008, entrambi citati nelle premesse, e per le finalità di cui all'art. 12, comma 9, lettera *d)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, altresì citato nelle premesse, è disposta l'emissione di una nona tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 1° giugno 2009 e scadenza 1° giugno 2014, di cui al decreto del 10 giugno 2009, citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.250 milioni di euro e un importo massimo di 3.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 10 giugno 2009.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 14 ottobre 2009, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 10 giugno 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 10 giugno 2009.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della decima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della nona tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 10 giugno 2009, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 15 ottobre 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. quinquennali ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16 ottobre 2009, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 137 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 ottobre 2009.

A fronte del versamento del netto ricavo dell'emissione, la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X - unità previsionale di base 4.1.1.1, capitolo 5100, art. 3; successivamente, previa rettifica di detta quietanza disposta dalla competente Ragioneria territoriale dello Stato, la medesima sezione di tesoreria provinciale emetterà un'ulteriore quietanza per l'importo di euro 500 milioni, con imputazione al capo X - unità previsionale di base 4.1.1.1, capitolo 5057.

A fronte del versamento dei dietimi d'interesse dovuti, la menzionata sezione di tesoreria provinciale rilascerà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2009, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2014, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 10 giugno 2009, sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 ottobre 2009

p. Il direttore generale: CANNATA

09A12260

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 1° luglio 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Edil Servizi 2002 – Piccola Società Cooperativa a r.l.», in Tarano.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto ministeriale 24 febbraio 2008 con il quale la società cooperativa Edil Servizi 2002 - Piccola società cooperativa a r.l., con sede in Loc. Borgonuovo - Tarano (Rieti), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Massimo Mastromartino ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota in data 28 maggio 2008 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La dott.ssa Luisa Bortolotti nata a Roma il 10 aprile 1975, ivi domiciliata, in via Ghino Valenti, 9 nominata commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Massimo Mastromartino, dimissionario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 1° luglio 2009

Il Ministro: SCAJOLA

09A12324

DECRETO 1° luglio 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Arlena», in Roma.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto ministeriale 22 gennaio 1971 con il quale l'avv. Adalberto Tempesta è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Arlena, con sede in Roma, già posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale 29 ottobre 1970;

Considerato che, malgrado il tempo trascorso, il predetto Commissario non ha provveduto a rendere a questa Autorità di vigilanza le relazioni semestrali sulla situazione patrimoniale e sull'andamento della gestione della liquidazione, previste dall'art. 205 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, nonostante sia stato formalmente diffidato ad adempiere a tale obbligo;

Considerata la necessità di provvedere alla revoca della nomina a Commissario Liquidatore dell'Avv. Adalberto Tempesta ed alla sua sostituzione;

Decreta:

Art. 1.

Per i motivi di cui in premessa l'Avv. Adalberto Tempesta è revocato dall'incarico di Commissario Liquidatore della società cooperativa Arlena, con sede in Roma ed è nominata in sua sostituzione la dott.ssa Luisa Bortolotti, nata a Roma il 10 aprile 1975, ivi domiciliata, in Via Ghino Valenti, 9.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 1° luglio 2009

Il Ministro: SCAJOLA

09A12325

DECRETO 1° luglio 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Astra Archeologia Stratigrafica Società Cooperativa ed in breve "Astra Società Cooperativa"», in Roma.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto ministeriale 25 febbraio 2008 con il quale la società cooperativa Astra Archeologia stratigrafi-

ca società cooperativa in breve «Astra società cooperativa», con sede in Roma, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Fabrizio Piro è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota in data 22 settembre 2008 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. Angela Innocente, nata a Cropani (Catanzaro) il 4 febbraio 1964, con studio in Roma, via C. Maes n. 84 è nominata commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Fabrizio Piro, dimissionario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 1° luglio 2009

Il Ministro: SCAJOLA

09A12326

DECRETO 9 luglio 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della società «Artigiani Viganesi Cooperativa Edilizia a r.l.», in Viganò.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n, 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto ministeriale 8 giugno 2005 con il quale il dott. Nicola Ermini è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Artigiani Viganesi Cooperativa edilizia a r.l., con sede in Viganò (Lecce), in liquidazione coatta amministrativa;

Considerato che, malgrado il tempo trascorso, il predetto commissario non ha provveduto a rendere a questa autorità di vigilanza le relazioni semestrali sulla situazione patrimoniale e sull'andamento della gestione della liquidazione, previste dall'art. 205 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, nonostante sia stato formalmente diffidato ad adempiere a tale obbligo;

Considerata la necessità di provvedere alla revoca della nomina a commissario liquidatore del dott. Nicola Ermini ed alla sua sostituzione;

Decreta:

Art. 1.

Per i motivi di cui in premessa il dott. Nicola Ermini è revocato dall'incarico di commissario liquidatore della società cooperativa Artigiani Viganesi Cooperativa edilizia a r.l. con sede in Viganò (Lecce), ed nominato in sua sostituzione il dott. Andrea D'Isanto, nato a Roma il 2 marzo 1967, domiciliato in Milano, Piazzetta Pattari, n. 2.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 4, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presento decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo. ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistino i presupposti di legge.

Roma, 9 luglio 2009

Il Ministro: SCAJOLA

09A12323

DECRETO 15 settembre 2009.

Revoca e sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Edilizia Pontina 75 a r.l.», in Roma.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto ministeriale 21 dicembre 1999 con il quale la società «Cooperativa Edilizia Pontina 75 a r.l.» con sede in Roma è stata sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 legge n. 59/1992 e il dott. Nicola Ermini ne è stato nominato commissario liquidatore;

Considerato che dall'esame della documentazione agli atti della procedura risulta che il dott. Nicola Ermini non ha ottemperato con regolarità e compiutamente ai propri compiti di commissario liquidatore;

Visto le comunicazioni ministeriali inviate al predetto dott. Nicola Ermini ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 e dell'art. 37 L.F., rispettivamente il 18 maggio 2009 prot. n. 0059484 ed il 22 luglio 2009 n. 0085631;

Visto quanto comunicato dal commissario liquidatore con note pervenute rispettivamente in data 28 luglio 2009 e 10 agosto 2009;

Considerato che il predetto dott. Nicola Ermini, nelle sua qualità di commissario liquidatore, è stato già in passato sollecitato e da ultimo, con ministeriale del 18 maggio 2009, n. 59484, diffidato ad adempiere ai propri obblighi, mediante l'inoltro della relazione semestrale ex art. 205 L.F. corredata dal rendiconto contabile approvato dall'organo di controllo, dagli estratti del c/c bancario e dai verbali del Comitato di sorveglianza;

Considerato che al dott. Nicola Ermini, con ministeriale del 22 luglio 2009, n. 85631, sono state mosse esplicite contestazioni circa la gestione della liquidità della procedura, più esattamente l'Amministrazione dall'esame dalle relazioni semestrali e dai verbali del Comitato di sorveglianza ha rilevato nel prospetto di rendiconto la presenza di un'anomala voce contabile, relativa alla presenza in cassa di un'ingente somma [si legge: al 31 giugno 2008 «cassa ed assegni da depositare - euro 435.498,92» ed al 31 dicembre 2008 «Cassa (comprensiva delle somme accantonate come da istanza per il piano di riparto) - euro 420.936,20»];

Premesso che non risulta pervenuta alcuna richiesta di riparto né è stata esibita l'attestazione bancaria illustrativa dei movimenti delle giacenze relative alla liquidità della procedura, restano ferme le contestazioni mosse al commissario liquidatore con la su citata nota ministeriale del 22 luglio 2009, n. 0085631;

Considerato che non è giustificabile in una procedura di liquidazione ad evidenza pubblica tale *modus operandi*, in quanto non rispondente né alle esigenze di trasparenza e tracciabilità della gestione concorsuale né alle prescrizioni contenute nelle direttive ministeriali prot. n. 168/01 del 27 aprile 2001 né agli obblighi di legge;

Ravvisata la necessità di provvedere alla sua sostituzione dall'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

Al dott. Nicola Ermini è revocato l'incarico di commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Edilizia Pontina 75 a r.l.» con sede in Roma, già sciolta per atto d'autorità con decreto ministeriale 21 dicembre 1999.

Art. 2.

Il dott. Stefano D'Amato nato a Trevi (Perugia) l'8 maggio 1961 con studio in Roma a via Magna Grecia n. 39 è nominato commissario liquidatore della società cooperativa in argomento, in sostituzione del dott. Nicola Ermini, revocato.

Art. 3.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 15 settembre 2009

Il Ministro: SCAJOLA

09A12243

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 27 luglio 2009.

Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto l'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Visto l'art. 19 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni e integrazioni, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'art. 1, commi da 404 a 416;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, ed in particolare l'art. 1, commi 376 e 377;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'art. 74;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2008, di ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art. 1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 2009, n. 16, concernente il «Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente il «Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

Considerato che è necessario adottare, in attuazione del quadro organizzativo delineato con il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 17/2009, il decreto ministeriale di natura non regolamentare, di cui all'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche e integrazioni, per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale;

Considerato che, ai sensi dall'art. 8, comma 8, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 17/2009, i compiti degli uffici dirigenziali non generali di ciascun Ufficio scolastico regionale saranno definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, da adottare su proposta del dirigente generale preposto al medesimo Ufficio scolastico regionale;

Sentite le Organizzazioni sindacali aventi titolo a partecipare alla contrattazione nelle riunioni del 4 e 18 giugno 2009;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai sensi del presente decreto si intendono:

a) per Ministro, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

b) per Ministero, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

c) per CNPI, il Consiglio nazionale della pubblica istruzione di cui all'art. 23 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

d) per ANSAS, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, di cui all'art. 1, commi 610 e 611, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

e) per INVALSI, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, di cui al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, e successive modifiche;

f) per CRUI, la Conferenza dei rettori delle università italiane;

g) per CUN, il Consiglio universitario nazionale, di cui all'art. 17, comma 102, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

h) per CNVSU, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, di cui all'art. 2 della legge 19 ottobre 1999, n. 370;

i) per CNAM, il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale, di cui all'art. 3 della legge 21 dicembre 1999, n. 508;

j) per CIVR, il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

k) per CNSU, il Consiglio nazionale studenti universitari, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, a norma dell'art. 20, comma 8, lettera *b)*, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

l) per ANVUR, l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca;

m) per PNR, il Programma nazionale per la ricerca, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

n) per CNIPA, il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione;

o) per ESA, l'Agenzia spaziale europea;

p) per OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, di cui alla convenzione firmata a Parigi il 14 dicembre 1960 e ratificata con la legge 28 marzo 1962, n. 232.

Art. 2.

Uffici dirigenziali non generali delle Direzioni generali

1. Gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero sono quelli individuati nell'allegato 1 al presente decreto.

2. Agli uffici dell'Amministrazione centrale sono altresì assegnati dirigenti con funzioni ispettive, nonché di consulenza, studio e ricerca, ai sensi dell'art. 19, comma 10, del decreto legislativo n. 165/2001, e successive modifiche e integrazioni.

3. I dipartimenti e le direzioni generali dell'Amministrazione centrale del Ministero sono organizzati in unità dirigenziali, secondo l'articolazione e con le attribuzioni indicate negli allegati 2, 3 e 4.

Art. 3.

Dirigenti con funzioni tecniche

1. I posti di dirigente con funzione ispettiva tecnica, per un totale complessivo di 335 unità, sono assegnati all'Amministrazione centrale - Dipartimento per l'istruzione nel numero di 40 ed agli uffici scolastici regionali nel numero di 295 ripartiti come da allegato 4. I posti assegnati all'Amministrazione centrale sono ripartiti dal Capo del Dipartimento per l'istruzione.

2. I dirigenti con funzioni tecniche — ferma restando la collaborazione con il Ministro per la formulazione delle prove concernenti gli esami di Stato — svolgono i loro compiti con riferimento alle seguenti aree: sostegno per la progettazione e il supporto dei processi formativi; supporto al processo di valutazione e autovalutazione; supporto tecnico-didattico-pedagogico; funzione ispettiva anche con riferimento ai fenomeni del bullismo, delle devianze giovanili, dell'assiduità della frequenza e della continuità delle prestazioni da parte dei docenti e dei dirigenti scolastici. Con apposito atto di indirizzo del Ministro verranno determinate le modalità di esercizio della funzione ispettiva tecnica.

Art. 4.

Uffici di diretta collaborazione del Ministro

1. In applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 2009, n. 16, le unità di livello dirigenziale non generale assegnate agli uffici di diretta collaborazione del Ministro sono determinate nel numero di 15.

Art. 5.

Uffici scolastici regionali

1. Il dirigente generale preposto all'Ufficio scolastico regionale formula la proposta per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti, ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 8, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, nel limite di organico complessivo di 201 unità, secondo la ripartizione numerica di cui all'allegato 5.

Art. 6.

Disposizioni transitorie

Gli effetti del presente decreto decorrono dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presente decreto sarà sottoposto ai controlli di legge e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 luglio 2009

Il Ministro: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 19 agosto 2009

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 309

ALLEGATO *1*

Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per l'istruzione

Uffici dirigenziali non generali di supporto	n.	5
Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza	n.	1
Posizioni dirigenziali non generali di funzione tecnico-ispettiva	n.	40
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica		
Uffici dirigenziali non generali	n.	10
Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni		
Uffici dirigenziali non generali	n.	6
Direzione generale per il personale scolastico		
Uffici dirigenziali non generali	n.	10
Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza	n.	3
Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione		
Uffici dirigenziali non generali	n.	9
Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza	n.	1
Totale Uffici dirigenziali non generali	n.	45
Totale Posizioni dirigenziali non generali di funzione tecnico-ispettiva	n.	40

Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca

Uffici dirigenziali non generali di supporto	n.	4
Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza	n.	1
Direzione generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario		
Uffici dirigenziali non generali	n.	10
Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica		
Uffici dirigenziali non generali	n.	5
Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca		
Uffici dirigenziali non generali	n.	7
Direzione generale per l'internazionalizzazione della ricerca		
Uffici dirigenziali non generali	n.	6
Totale Uffici dirigenziali non generali	n.	33

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Uffici dirigenziali non generali di supporto	n.	4
Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza	n.	1
Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali		
Uffici dirigenziali non generali	n.	7
Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza	n.	4
Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio		
Uffici dirigenziali non generali	n.	9
Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi		
Uffici dirigenziali non generali	n.	10
Direzione generale per gli affari internazionali		
Uffici dirigenziali non generali	n.	7
Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza	n.	1
Totale Uffici dirigenziali non generali	n.	43

Riepilogo

Dotazione organica (D.P.R. n. 17/2009)		
- Uffici scolastici periferici	n.	201
- Uffici centrali	n.	121
- Ufficio di Gabinetto	n.	15
Totale	n.	337
Dirigenti di seconda fascia tecnici		
- Dipartimento per l'istruzione	n.	40
- Amministrazione periferica	n.	295
Totale	n.	335

ALLEGATO *2*

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

Uffici di supporto:

UFFICIO I – *Affari generali*
Affari generali e tematiche trasversali. Pianificazione, programmazione, indirizzi operativi. Monitoraggi. Supporto tecnico nelle relazioni sindacali per il personale della scuola. Indirizzi relativi alla funzione ispettiva tecnica.

UFFICIO II – *Supporto al sistema scolastico*
Supporto nell'attività di revisione degli ordinamenti del primo e del secondo ciclo di istruzione. Politiche del personale della scuola in materia di formazione, anche in raccordo con il Dipartimento per la Programmazione. Supporto nell'attività di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico.

UFFICIO III – *Organizzazione e controllo di gestione*
Atti preordinati all'organizzazione degli uffici. Politiche del personale amministrativo in interazione con gli altri Dipartimenti. Trattamenti economici accessori. Controllo di gestione e valutazione.

UFFICIO IV – *Affari giuridici e finanziari*
Affari giuridici e finanziari. Controllo di regolarità amministrativo contabile del dipartimento.

UFFICIO V – *Rete scolastica*
Rete scolastica. Personale della scuola e incidenza della spesa.

Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza (n. 1).

Posizioni dirigenziali non generali di funzioni tecnico-ispettive (n. 40).

1) DIREZIONE GENERALE PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

UFFICIO I - *Affari generali e personale*
Affari generali e personale. Attuazione delle direttive ministeriali e dipartimentali per l'azione amministrativa e controllo di gestione. Piano acquisti e spese d'ufficio. Interventi di formazione per il personale. Logistica della Direzione generale. Fornitura diplomi. Libri di testo. Aree tematiche afferenti le competenze di più uffici e/o non imputabili a specifiche competenze degli Uffici medesimi (affari legislativi e materie trasversali). Costituzione e convocazione di commissioni, gruppi di studio e di lavoro. Attività preliminari per la predisposizione di linee guida nei settori di competenza della Direzione generale. Protocollo informatico. Economato.

UFFICIO II - *Organizzazione generale dell'istruzione e autonomia scolastica*
Attività preliminare per la definizione di indirizzi generali per garantire livelli di prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale. Esercizio dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche. Misure di sostegno all'autonomia scolastica e monitoraggio. Intese con le comunità scientifiche e le associazioni professionali. Rapporti con reti, consorzi e associazioni di scuole autonome. Protocolli di intesa con enti ed organismi italiani ed europei. Ricerca e innovazione: indagini, studi e sperimentazione in collaborazione con l'ANSAS. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali. Relazione quadriennale al Parlamento sull'autonomia scolastica. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO III - *Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*
Ordinamento e indicazioni per il curricolo. Esame di Stato. Servizi educativi per la fascia inferiore ai tre anni. Valutazione delle competenze a conclusione del ciclo ed esame di Stato. Monitoraggio sulla distribuzione dell'offerta formativa sul territorio. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO IV - *Secondo ciclo di istruzione - Area dei licei e delle istituzioni educative*
Ordinamenti e piani di studio dei licei classico, scientifico, linguistico, artistico, delle scienze umane e musicale e coreutico. Problematiche generali dei Convitti nazionali e delle istituzioni educative. Obbligo di istruzione. Monitoraggio sulla distribuzione dell'offerta formativa sul territorio. Rapporti tra scuola e università. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO V - *Secondo ciclo di istruzione - Area degli istituti tecnici e professionali*
Ordinamenti e piani di studio degli istituti tecnici e professionali. Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con la Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni. Monitoraggio sulla distribuzione dell'offerta formativa sul territorio. Rapporti con il mondo del lavoro e delle professioni. Esami di Stato per l'abilitazione professionale geometri, periti agrari ed agrotecnici, periti industriali; abilitazioni per ottici ed odontotecnici. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO VI - *Alunni, esame di Stato, titoli di studio secondo ciclo*
Iscrizioni, alunni, scrutini ed esame di Stato (secondo ciclo), certificazioni e titoli di studio. Esami di idoneità ed esami integrativi. Diritto allo studio. Riconoscimento dei titoli di studio e delle certificazioni conseguite in ambito comunitario ed extracomunitario (esclusi i titoli per l'esercizio della professione docente). Calendario scolastico. Tasse scolastiche e contributi. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO VII - *Valutazione. Vigilanza enti. Contabilità*
Attività preliminari per la formulazione degli indirizzi e per l'adozione di direttive ministeriali per l'azione dell' Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica. Vigilanza sull'INVALSI e sull'ANSAS. Vigilanza sulla Fondazione Museo Nazionale Scienza e Tecnica "Leonardo da Vinci". Vigilanza nei confronti degli altri enti, ai sensi dell'art. 605, comma 2 e 3, del decreto legislativo n. 297/1994. Rapporti con il Garante per la protezione dei dati personali e con il Garante per la concorrenza e il mercato. Valutazione del sistema scolastico in raccordo con la Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi. Individuazione delle eccellenze finalizzate al riconoscimento dei risultati elevati raggiunti dagli studenti dell'istruzione secondaria di II grado. Fabbisogni, aspetti finanziari e gestione contabile. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO VIII - *Organi collegiali e Consiglio nazionale della pubblica istruzione*
Istituzione, funzionamento e supporto operativo degli organi scolastici collegiali nazionali, regionali, locali e delle istituzioni scolastiche ed educative. Definizione delle classi di abilitazione all'insegnamento e programmi delle prove concorsuali del personale docente. Segreteria del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali.

UFFICIO IX - *Titoli professionali e rapporti comunitari ed extracomunitari*
Riconoscimenti di titoli per l'esercizio della professione docente conseguiti in ambito comunitario ed extracomunitario. Minoranze linguistiche. Scuole straniere in Italia. Rapporti, intese e collaborazioni nazionali e internazionali. Progetti di collaborazione internazionale. Adeguamento dell'ordinamento alla normativa comunitaria. Rapporti con enti e organismi esterni e con il mondo del lavoro e delle professioni. Partecipazione all'Agenzia europea per l'handicap. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza.

UFFICIO X - *Area della Scuola paritaria e delle scuole non paritarie*
Applicazione normativa parità scolastica e disciplina scuole non paritarie; contributi scuole paritarie; contributi alle famiglie; anagrafe scuole paritarie e non paritarie; banche dati; monitoraggio e funzionamento scuole. Contenzioso e affari legislativi nelle materie di competenza. Attività di consulenza agli Uffici scolastici regionali.

2) DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE E PER I RAPPORTI CON I SISTEMI FORMATIVI DELLE REGIONI

UFFICIO I – *Istruzione tecnico – professionale*
Rapporti con i sistemi formativi delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, con la Conferenza Stato - Regioni e con la Conferenza Stato - Città e Autonomie Locali nelle materie di competenza della Direzione. Aspetti generali riguardanti lo sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale, con particolare riferimento a quelli concernenti i risultati di apprendimento, l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione degli indirizzi di studio degli istituti tecnici e degli istituti professionali, anche ai fini della loro innovazione permanente. Misure nazionali per rafforzare la collaborazione degli istituti tecnici e professionali con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica e il sistema della formazione professionale, anche ai fini della realizzazione dei poli tecnico-professionali. Problematiche generali riguardanti le professioni tecniche. Rapporti con le parti sociali, i collegi e gli ordini professionali. Interventi per la promozione dell'istruzione tecnico-professionale.

UFFICIO II - *Istruzione e formazione professionale*
Attuazione del sistema di istruzione e formazione professionale, fatte salve le esclusive competenze delle Regioni in materia, con riferimento alle funzioni del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca riguardanti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché i livelli essenziali delle prestazioni relativi ai percorsi destinati ai giovani per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali entro il diciottesimo anno di età di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modifiche ed integrazioni. Monitoraggio e valutazione di sistema dei percorsi, per quanto di competenza dello Stato in materia di rispetto dei predetti livelli essenziali, con la collaborazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) e dell'Istituto per la formazione e l'orientamento professionale dei lavoratori (ISFOL). Attività istruttorie per la definizione e la costante manutenzione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali spendibili a livello nazionale a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40. Rapporti con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ai fini di cui sopra, anche con riferimento ai percorsi in apprendistato. Misure nazionali per il sostegno all'attuazione dell'obbligo di istruzione.

UFFICIO III - *Istruzione e formazione tecnica superiore*
Attuazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, con particolare riferimento agli istituti tecnici superiori. Rapporti con il Ministero per lo sviluppo economico e il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con altri soggetti istituzionali interessati. Monitoraggio e valutazione, con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS), anche ai fini del funzionamento della banca dati nazionale, e dell'ISFOL. Misure di sistema per il rafforzamento della filiera tecnico-scientifica non universitaria e per la specializzazione degli adulti occupati. Sostegno all'aggiornamento e alla formazione in servizio dei docenti di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali della scuola. Misure per favorire la specializzazione tecnica superiore dei giovani del Mezzogiorno. Rapporti con le amministrazioni centrali di settore e con le parti sociali in materia di fabbisogni formativi relativi alla specializzazione tecnica superiore, anche con particolare riferimento alle esigenze riguardanti le strutture della ricerca scientifica e il trasferimento tecnologico alle imprese.

UFFICIO IV - *Istruzione degli adulti*
Ordinamento dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e dei relativi percorsi. Problematiche generali riguardanti l'apprendimento permanente di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Misure nazionali per favorire il recupero dei saperi e delle competenze relativi all'obbligo di istruzione e il conseguimento di titoli di studio da parte delle fasce deboli della popolazione, con particolare riferimento ai giovani adulti. Monitoraggio e valutazione di sistema, con il sostegno della banca dati nazionale operante presso l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. Accordi quadro e intese con le Regioni e gli Enti locali per la promozione di reti territoriali per l'ampliamento dell'offerta formativa, per l'educazione degli adulti e l'integrazione linguistica e sociale degli immigrati, anche ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali. Interventi per favorire la formazione in servizio del personale scolastico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Rapporti con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con le parti sociali, anche in relazione alla formazione continua dei lavoratori. Rapporti con il Ministero della Giustizia in relazione all'istruzione nelle carceri. Rapporti con gli organismi comunitari e internazionali nelle materie di competenza della Direzione generale.

UFFICIO V - *Alternanza scuola-lavoro*
Linee guida, standard e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in alternanza e di orientamento al lavoro e alle professioni, fatte salve le competenze delle Regioni e degli Enti locali in materia. Percorsi integrati di istruzione, formazione e lavoro nel quadro di accordi e intese con le Regioni, gli Enti locali e le parti sociali. Promozione dei rapporti tra scuola, mondo del lavoro e delle professioni ai fini della diffusione dell'alternanza e della cultura del lavoro. Rapporti con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il sistema delle camere di commercio e altri soggetti pubblici e privati interessati, ivi compresi quelli del terzo settore. Monitoraggio e valutazione di sistema dei percorsi in alternanza, con il sostegno della banca dati nazionale funzionante presso l'ANSAS. Misure nazionali per favorire la conoscenza del mercato del lavoro da parte dei giovani, anche con la collaborazione dell'ISFOL e di ITALIA Lavoro. Piani di intervento nel Mezzogiorno a sostegno dell'alternanza e della transizione dei giovani nel mondo del lavoro.

UFFICIO VI – *Programmazione, servizi amministrativo-contabili e affari generali*
Affari generali e personale**.** Programmazione, raccordo e monitoraggio delle attività della Direzione generale. Controllo di gestione. Aree tematiche afferenti alle competenze di più uffici della Direzione generale. Gestione amministrativo-contabile e piani di riparto nelle materie di competenza della Direzione generale, monitoraggio contabile; analisi dei fabbisogni finanziari. Consulenza agli uffici scolastici territoriali in materia di interventi integrati di istruzione, formazione e lavoro ai fini dell'integrazione delle risorse. Tenuta e conservazione atti. Economato. Servizi di informazione e documentazione sulle attività della Direzione generale. Rapporti con il Servizio di statistica e la Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione.

3) DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE SCOLASTICO

UFFICIO I – *Affari Generali e Personale*
Affari generali e personale. Aree tematiche afferenti le competenze di più uffici e/o non imputabili a specifiche competenze degli uffici medesimi. Fabbisogni finanziari, piano di acquisti e logistica della direzione generale. Tenuta e conservazione atti. Controllo di gestione, economato. Interrogazioni parlamentari.

UFFICIO II – *Dirigenti scolastici*
Attività di indirizzo in materia di reclutamento, selezione dei dirigenti scolastici e definizione delle relative prove concorsuali. Disciplina giuridica ed economica del rapporto di lavoro e relativa contrattazione. Definizione delle dotazioni organiche nazionali del personale dirigente e determinazione dei parametri per la loro ripartizione regionale.

UFFICIO III – *Assunzioni del personale docente, educativo e ATA*
Indirizzo e coordinamento in materia di reclutamento, di selezione e di valutazione del personale docente, educativo e ATA. Rapporto con la formazione iniziale universitaria. Rapporto di lavoro a tempo determinato. Indirizzo e coordinamento con le altre Amministrazioni e gli Uffici scolastici regionali in materia di quiescenza e previdenza. Rapporti con l'I.N.P.D.A.P.

UFFICIO IV – *Personale docente ed educativo*
Indirizzi generali in materia di organizzazione del lavoro. Disciplina giuridica ed economica del personale docente ed educativo e relativa contrattazione. Definizione delle dotazioni organiche nazionali e determinazione dei parametri per la loro ripartizione regionale. Mobilità.

UFFICIO V – *Personale ATA*
Indirizzi generali in materia di organizzazione del lavoro. Disciplina giuridica ed economica del personale ATA e relativa contrattazione. Definizione delle dotazioni organiche nazionali e determinazione dei parametri per la loro ripartizione regionale. Procedure di riqualificazione e valorizzazione. Gestione della banca dati del personale. Mobilità.

UFFICIO VI – *Formazione personale docente e accreditamento enti*
Indirizzo e coordinamento in materia di formazione e aggiornamento del personale docente ed educativo, ivi compresa la formazione a distanza. Programmazione delle politiche formative a livello nazionale. Formazione in ingresso e permanente. Riconversione e riqualificazione professionale del personale docente ed educativo. Progetti sperimentali di formazione a livello nazionale. Accreditamento enti di formazione. Rapporti con l'A.N.S.A.S. in materia di formazione del personale docente.

UFFICIO VII – *Formazione personale dirigente e ATA*
Iniziative nazionali di formazione, iniziale e permanente dei dirigenti scolastici e degli insegnanti di religione cattolica. Iniziative nazionali di formazione, riconversione e riqualificazione del personale ATA. Contrattazione sindacale. Interventi connessi ai processi di valutazione e autovalutazione. Rapporti con l'A.N.S.A.S. in materia di formazione del personale dirigente scolastico ed ATA.

UFFICIO VIII – *Risorse finanziarie e contabilità*
Profili finanziari relativi allo stato giuridico ed economico del personale dirigente, docente, educativo ed ATA. Supporto tecnico-finanziario ad aspetti di contrattazione del personale del comparto scuola. Gestione contabile delle risorse finanziarie della Direzione generale.

UFFICIO IX – *Contenzioso*
Gestione del contenzioso relativo a provvedimenti aventi carattere generale e degli altri di competenza ministeriale. Indirizzi per la gestione del contenzioso di competenza delle articolazioni territoriali ed in materia disciplinare. Attività di consulenza e supporto agli uffici scolastici regionali. Promozione e coordinamento del monitoraggio nazionale sui provvedimenti disciplinari del personale scolastico. Spese legali. Ufficio stralcio.

UFFICIO X - *Area dell'edilizia scolastica e della sicurezza nelle scuole*
Potenziamento e gestione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica per la programmazione degli interventi strutturali e non strutturali nell'ambito delle attività connesse alla sicurezza nelle scuole e all'edilizia scolastica, di cui agli adempimenti previsti dalla Legge n. 23/1996 e normativa collegata, in raccordo con le competenze delle Regioni e degli EE.LL. Individuazione delle priorità in materia di valutazione e promozione di appositi progetti. Procedure connesse con la terziarizzazione dei servizi nelle scuole. Indirizzi in materia di dimensionamento e distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche, tenuto conto anche dell'art. 3 Legge *4.12.2008, n. 189.*

Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza (n. 3).

4) DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA COMUNICAZIONE

AREA STUDENTE:

UFFICIO I - *Affari generali*
Gestione del personale della Direzione e affari generali. Aree tematiche afferenti le competenze di più uffici e/o non imputabili a specifiche competenze degli uffici medesimi. Controllo di gestione. Attività di monitoraggio delle azioni della Direzione, attività interdirezionali e coordinamento interno fra gli uffici delle due aree. Programmazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie e dei fabbisogni. Protocolli di intesa. Pareri su richieste di patrocinio.

UFFICIO II - *Contabilità e contratti*
Gestione amministrativo-contabile dei finanziamenti assegnati alla Direzione. Attività negoziale con diretti riflessi economici. Gestione degli acquisti. Servizi di Economato. Monitoraggio risorse. Rendicontazione dei finanziamenti erogati in favore degli Uffici scolastici regionali. Predisposizione di convenzioni e contratti della Direzione e gestione delle relative procedure di affidamento. Rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze nelle materie di competenza della Direzione.

UFFICIO III - *Partecipazione scolastica, legalità e cittadinanza*
Promozione della cultura della legalità dentro e fuori la scuola. Azioni per la prevenzione e la lotta al fenomeno del bullismo. Promozione dell'educazione alla pace, dei diritti umani e della cittadinanza attiva. Statuto delle studentesse e degli studenti. Attività di associazionismo degli studenti. Supporto alle attività del Forum nazionale delle associazioni degli studenti e di quello delle associazioni dei genitori. Supporto alle Consulte provinciali degli studenti e alla Conferenza nazionale dei presidenti di Consulta.

UFFICIO IV - *Educazione stradale, educazione ambientale ed educazione alla salute*
Interventi e campagne informative per la promozione dell'educazione stradale nelle scuole. Erogazione di fondi per l'organizzazione dei corsi per l'acquisizione del patentino nelle istituzioni scolastiche. Azioni e iniziative a favore dell' educazione ambientale. Realizzazione di iniziative sul tema della salute, ivi compresa l'educazione alimentare. Azioni sul tema della lotta alle dipendenze, ivi comprese quelle di prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile.

UFFICIO V - *Attività motorie*
Studio, programmazione e gestione degli interventi a sostegno dell'attività fisica, motoria e sportiva nella scuola. Organizzazione e coordinamento giochi sportivi studenteschi. Associazionismo scolastico e sportivo. Rapporti con altri enti e organizzazioni che sviluppano politiche di educazione sportiva. Rapporti con la rete organizzativa territoriale della materia.

UFFICIO VI - *Immigrazione, orientamento e lotta all'abbandono scolastico*
Interventi a sostegno dell'integrazione degli immigrati. Promozione di iniziative condivise con i diversi attori istituzionali e non istituzionali. Analisi, studio e confronto con le realtà internazionali in collaborazione con le Direzioni generali competenti. Anagrafe della popolazione studentesca immigrata e raccolta dei dati in merito al fenomeno dell'immigrazione in raccordo con la Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi. Azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico e contrasto del disagio giovanile in tutte le sue forme. Orientamento e promozione del successo formativo, anche in raccordo con il sistema universitario. Analisi, studio e confronto con le realtà internazionali in collaborazione con le Direzioni generali competenti e con altri enti e organizzazioni che sviluppano politiche e azioni a favore degli studenti. Dispersione scolastica.

UFFICIO VII - *Disabilità*
Studio e programmazione degli interventi e gestione delle risorse a sostegno dell'integrazione dei disabili. Coordinamento progetti, iniziative e relazioni con i diversi attori coinvolti. Erogazione dei fondi "finalizzati" agli Uffici scolastici regionali per la gestione di progetti a livello locale. Segreteria dell'osservatorio permanente per l'integrazione dei disabili. Analisi, studio e confronto con realtà internazionali e con l'Agenzia europea per l'integrazione dei disabili in collaborazione con la Direzione generale per gli affari internazionali e con la Direzione generale per gli studi, la statistica ed i sistemi informativi.

AREA COMUNICAZIONE:

UFFICIO VIII - *Ufficio studi e strategia dei contenuti della comunicazione istituzionale del Ministero ,Urp, web, convegni, eventi e fiere*
Strategia e studio degli obiettivi della comunicazione del Ministero. Individuazione delle tematiche e dei contenuti ritenuti strategici. Coordinamento del sito web dell'Amministrazione. Gestione Ufficio relazioni con il pubblico del Ministero. Consulenza e indirizzo per le attività degli UU.RR.PP. Coordinamento degli UU.RR.PP regionali. Formazione degli UU.RR.PP. periferici. Organizzazione di eventi e fiere.

UFFICIO IX - *Pianificazione e posizionamento della comunicazione sui media, biblioteca centrale, emeroteca*
In collaborazione con l'ufficio VIII, procede alla *"Pianificazione dei media"* e alla gestione amministrativa di assegnazione delle campagne del Ministero. Coordinamento amministrativo e realizzazione della comunicazione istituzionale attraverso l'individuazione dei media o dei contenitori media più adatti per raggiungere gli studenti sulle tematiche che di volta in volta l'amministrazione valuterà rilevanti. Promozione di monitoraggi e indagini demoscopiche. Biblioteca centrale, biblioteca di legislazione scolastica, emeroteca.

Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza (n. 1).

ALLEGATO *3*

DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA

Uffici di supporto:

UFFICIO I – *Affari generali, funzionalità delle Direzioni generali, flussi finanziari*
Affari generali e segreteria. Supporto all'organizzazione della Conferenza dipartimentale dei direttori generali per le materie di competenza e coordinamento delle attività interdirezionali. Programmazione, assegnazione e ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento. Fabbisogni finanziari del sistema Università, Ricerca e AFAM. Indirizzi relativi al controllo di gestione e valutazione dei dirigenti.

UFFICIO II – *Attività di indirizzo, coordinamento e programmazione*
Attività relative al perseguimento degli obiettivi fissati nella direttiva del Ministro e controllo del relativo stato d'avanzamento. Attività di indirizzo, coordinamento, programmazione e controllo del Dipartimento, ai fini della formulazione dei piani e programmi di attività e dei criteri di ripartizione delle risorse. Istruttoria per l'elaborazione degli atti di indirizzo, coordinamento e programmazione del sistema Università, Ricerca e AFAM. Supporto alle decisioni e alla valutazione dei processi e dei risultati del sistema.

UFFICIO III – *Valutazione del sistema universitario, della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica*
Cura dei rapporti con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e delle procedure connesse all'approvazione del programma annuale di attività. Organizzazione, finanziamento e funzionamento dell'ANVUR e relativa attività di vigilanza. Indirizzo e coordinamento per l'implementazione ed il monitoraggio delle Banche dati afferenti alle Direzioni generali, in raccordo, per l'implementazione, con il Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Connessione con i sistemi informativi dell'ANVUR e con quelli delle Università e degli Enti di ricerca. Rapporti con i consorzi di calcolo (CINECA, CILEA e CASPUR).

UFFICIO IV – *Segreteria tecnica di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204*
Supporto alle attività del Ministro ai fini della definizione degli indirizzi per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica. Istruttoria per l'approvazione del PNR e degli aggiornamenti annuali dello stesso. Supporto alle attività del Comitato di Esperti per la Politica della Ricerca (CEPR).

Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza (n. 1).

1) DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

UFFICIO I - *Statuti, regolamenti generali, organi accademici e personale universitario*
Affari generali e amministrativi. Controllo di legittimità e di merito sugli statuti di autonomia e sui regolamenti degli Atenei. Personale docente e non docente. Indirizzo e coordinamento delle procedure di reclutamento del personale docente e ricercatore. Gestione delle nomine delle commissioni per la conferma in ruolo dei professori di I e II fascia e dei ricercatori. Istruttoria per la designazione dei rappresentanti del Ministero nei consigli di amministrazione e nei Collegi di revisione delle Università. Definizione dei settori scientifico disciplinari.

UFFICIO II - *Ordinamenti e regolamenti didattici*
Definizione degli ordinamenti didattici universitari. Approvazione dei regolamenti didattici di Ateneo. Definizione dell'equipollenza dei titoli di studio universitari ai fini dell'accesso al pubblico impiego. Istituzione e funzionamento delle scuole di specializzazione per la formazione specialistica dei medici e relativa programmazione degli accessi. Funzionamento dell'Osservatorio nazionale per la formazione dei medici specialistici ai sensi del decreto legislativo n. 368/1998. Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie. Rapporti tra il sistema universitario e le facoltà di medicina e il SSN. Raccordi con il sistema di istruzione e formazione professionale superiore (IFTS).

UFFICIO III - *Finanziamento del sistema universitario ed edilizia universitaria*
Rilevazione e analisi dei fabbisogni finanziari delle Università. Assegnazione dei finanziamenti agli Atenei ivi compresi quelli relativi all'edilizia universitaria, ai consorzi interuniversitari e alle Università non statali. Monitoraggio dei risultati economici e patrimoniali degli Atenei e della utilizzazione delle risorse assegnate per l'edilizia. Esame delle problematiche relative al trattamento economico del personale universitario. Esame delle verifiche amministrativo-contabili presso le Università. Coordinamento in materia di bilancio e rapporti con la Corte dei Conti e con il Ministero dell'economia e delle finanze. Rapporti con la Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca in ordine al finanziamento di progetti per la valorizzazione e il sostegno della ricerca libera nelle Università. Gestione stralcio del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU).

UFFICIO IV - *Cooperazione interuniversitaria*
Gestione e finanziamento dei programmi di internazionalizzazione degli Atenei e relativo monitoraggio, d'intesa con la Direzione generale per gli affari internazionali. Interventi per l'attuazione degli Accordi intergovernativi di cooperazione culturale tra l'Italia ed i Paesi esteri. Monitoraggio del processo di Bologna e attuazione delle relative iniziative. Iniziative in materia di formazione e mobilità degli studenti. Monitoraggio delle iniziative relative alla costituzione delle università binazionali. Partecipazione in materia di istruzione universitaria nelle sedi internazionali e dell'Unione europea. Formazione transnazionale ed attuazione della Convenzione di Lisbona. Rapporti con gli Uffici della Direzione generale per gli affari internazionali.

UFFICIO V - *Programmazione e valutazione del sistema universitario*
Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università, ai sensi della legge n. 43/2005; monitoraggio e valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi triennali delle Università e ripartizione delle relative risorse. Requisiti necessari dei corsi di studio e relativo monitoraggio. Cura della Banca dati dell'offerta formativa e dell'Anagrafe nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, con le pubblicazioni scientifiche prodotte, in collaborazione con gli altri Uffici della Direzione interessati. Collaborazione con la Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi per la cura dell'Anagrafe degli studenti e dei laureati. Monitoraggio del grado di interazione tra sistema delle Università e sistema produttivo. Analisi e monitoraggio degli interventi in esito alla valutazione delle Università. Rete delle biblioteche e dei musei universitari. Controllo di gestione.

UFFICIO VI - *Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale, riconoscimenti giuridici e formazione a distanza*
Programmazione e gestione degli esami di stato per iscrizione agli ordini e collegi professionali. Autorizzazione ad enti pubblici e privati per l'istituzione di corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi della legge n. 56/1989. Riconoscimento delle scuole, gestite da enti pubblici e privati, per la formazione dei mediatori linguistici. Valutazione e monitoraggio delle fondazioni universitarie di diritto privato. Riconoscimento della personalità giuridica ai consorzi universitari ed esercizio della relativa vigilanza. Istituzione delle scuole di specializzazione per le professioni legali e programmazione dei relativi accessi. Accreditamento dei corsi di studio universitari a distanza.

UFFICIO VII – *Supporto agli organi collegiali: Consiglio universitario nazionale (CUN) e Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU)*
Adozione dei provvedimenti per il rinnovo del CUN. Formazione degli elenchi degli elettorati e costituzione della Commissione centrale. Funzionamento del CUN, delle commissioni istruttorie, della segreteria tecnico-organizzativa e della Commissione di disciplina. Adozione dei provvedimenti per il rinnovo del CNSU e funzionamento dello stesso. Liquidazione delle indennità di carica, dei trattamenti di missione e dei gettoni di presenza ai componenti. Rapporti con le conferenze dei presidi delle facoltà, con la conferenza dei rettori, con gli ordini e i collegi professionali.

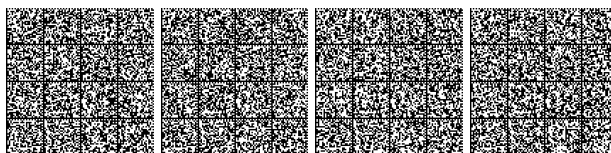
UFFICIO VIII – *Studenti: accessi, attività di orientamento e tutorato, diritto allo studio*
Preiscrizioni universitarie. Attività di promozione dell'orientamento agli studenti e connesso raccordo scuola-università. Programmazione degli accessi ai corsi di studio universitari e relative prove. Promozione delle attività di tutorato. Attività volte ad assicurare l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto allo studio in raccordo con le Regioni. Disposizioni per le immatricolazioni degli studenti stranieri. Monitoraggio degli interventi attivati a favore della popolazione studentesca. Fondo integrativo per borse di studio e prestiti d'onore. Attività volte alla verifica delle norme a tutela degli studenti diversamente abili e ripartizione delle relative risorse finanziarie.

UFFICIO IX - *Dottorati di ricerca e formazione post-lauream*
Istituzione e funzionamento dei corsi di studio per la formazione degli insegnanti e relativa programmazione degli accessi. Assegnazione dei finanziamenti per i dottorati di ricerca e relativo monitoraggio. Equipollenza dei titoli di dottore di ricerca a livello internazionale. Direttive generali e settoriali dell'Unione europea sulla formazione universitaria. Riconoscimento dei titoli delle Università pontificie e dei titoli accademici stranieri. Rapporti con il Garante della concorrenza e del mercato relativamente alla pubblicità ingannevole per la tutela dei titoli accademici. Coordinamento, promozione e sostegno dell'attività di formazione continua, permanente e ricorrente nelle Università. Raccordo con la Direzione generale per il personale scolastico in materia di formazione continua, permanente e ricorrente degli insegnanti.

UFFICIO X - *Collegi e residenze universitarie*
Collegi universitari: monitoraggio delle attività di orientamento e di didattica integrativa, vigilanza, nomina dei rappresentanti in seno agli organi istituzionali dei collegi e delle residenze universitarie, definizione dei criteri per la ripartizione dei contributi di funzionamento e relativa erogazione. Procedure connesse all'attuazione degli interventi di edilizia per la costruzione di alloggi e residenze universitarie. Rapporti con associazioni ed enti per agevolare l'attività sportiva.

2) DIREZIONE GENERALE PER L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA

UFFICIO I - *Affari economici e generali*
Raccolta, classificazione e diffusione della normativa e della documentazione di interesse della Direzione. Rilevazione dei fabbisogni, elaborazione del piano acquisti e logistica della Direzione. Analisi dei flussi di spesa e del fabbisogno delle Istituzioni e assegnazione delle relative risorse finanziarie per il funzionamento amministrativo e didattico. Vigilanza e verifiche amministrativo-contabili. Approvazione dei Regolamenti di organizzazione, finanza e contabilità. Controllo di gestione.

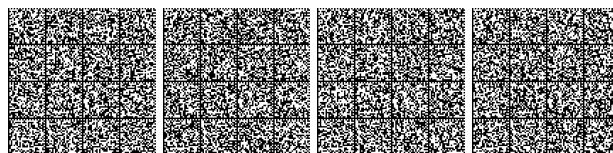
UFFICIO II - *Ordinamenti didattici*
Ordinamenti didattici, obiettivi e crediti formativi. Approvazione dei regolamenti didattici delle Istituzioni. Accreditamento delle Istituzioni non statali al rilascio di titoli aventi valore legale. Analisi, aggiornamento e gestione della banca dati dell' offerta formativa delle Istituzioni. Riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero. Definizione delle equipollenze dei titoli di studio accademico ai fini dell'accesso al pubblico impiego. Attività volta all'attuazione del diritto allo studio. Raccordo con il sistema scolastico e universitario per la realizzazione di percorsi integrati con il sistema produttivo e delle professioni. Istituzione e funzionamento dei corsi di studio per la formazione degli insegnanti della Scuola e relativa programmazione degli accessi. Sostegno alle iniziative di cooperazione internazionale ed alla attuazione degli accordi intergovernativi di cooperazione culturale del settore. Iniziative in materia di formazione e mobilità e attuazione delle iniziative correlate all'armonizzazione con il sistema europeo. Raccordo con il Ministero degli affari esteri per la divulgazione di bandi di concorso a livello internazionale.

UFFICIO III - *Statuti, organi accademici e personale*
Attività istruttoria per l'approvazione degli Statuti e delle modifiche statutarie e dei regolamenti di organizzazione degli uffici delle Istituzioni. Attività istruttoria per la nomina dei Presidenti e dei Direttori. Istruttoria per la designazione dei rappresentanti del Ministero negli organi statutari. Stato giuridico del personale docente, tecnico e amministrativo. Procedure di reclutamento e di mobilità. Contenzioso di competenza della Direzione generale, relativamente alle controversie di lavoro del personale delle Istituzioni AFAM e procedimenti disciplinari relativi al medesimo personale. Stato matricolare, riconoscimento cause di servizio, pensioni privilegiate, equo indennizzo del personale delle Istituzioni. Rapporti con le Organizzazioni sindacali del settore. Promozione e sviluppo dell'autonomia del sistema.

UFFICIO IV - *Programmazione, sviluppo e valutazione del sistema*
Programmazione, promozione e sviluppo del sistema artistico, musicale e coreutico. Statalizzazione degli Istituti musicali. Verifica standard e requisiti di qualificazione delle Istituzioni e di idoneità delle sedi. Interventi in materia di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature e dotazioni strumentali. Monitoraggio delle risorse assegnate per l'edilizia e per il perseguimento degli obiettivi programmati. Sostegno, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e musicale anche in raccordo con il Ministero per i beni e le attività culturali. Rapporti e accordi di programma con Enti locali. Analisi e monitoraggio delle iniziative per la valutazione del sistema e rapporti con i Nuclei di valutazione.

UFFICIO V - *Ricerca, produzione artistica e formazione finalizzata*
Formazione alla ricerca in campo artistico, musicale, coreutico. Sostegno ai progetti di ricerca. Promozione delle iniziative per il perfezionamento, l'aggiornamento professionale e l'educazione permanente. Promozione, incentivazione e valorizzazione della produzione artistica e rapporti con la SIAE. Promozione e sostegno di manifestazioni ed eventi artistici e musicali anche mediante accordi con il Ministero per i beni e le attività culturali. Riconoscimento di fondazioni e associazioni finalizzate anche al sostegno e al supporto delle attività delle Istituzioni. Costituzione, segreteria e supporto del CNAM. Supporto a commissioni e gruppi di lavoro.

3) DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

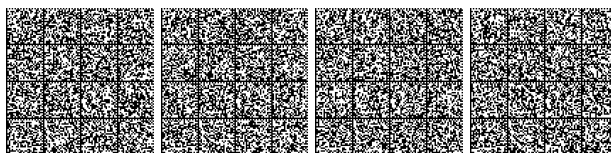
UFFICIO I – *Affari generali ed economici*
Monitoraggio, raccolta, classificazione e diffusione della normativa e della documentazione di interesse della Direzione. Rilevazione fabbisogni, elaborazione del piano acquisti e logistica della Direzione. Coordinamento bilancio, budget e gestione contabile ivi compresi i fondi afferenti il Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). Gestione del conto di contabilità speciale afferente il Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR), ivi compresa l'attività di recupero crediti. Rilevazione dati a fini statistici. Autorità di Pagamento e Certificazione dei Programmi Operativi Comunitari finanziati dai Fondi Strutturali dell'Unione Europea. Controllo di gestione. Istruttoria per la designazione dei rappresentanti del Ministero nei Consigli di amministrazione e nei Collegi di revisione degli enti pubblici e privati.

UFFICIO II – *Promozione e programmazione della ricerca*
Supporto alla redazione e all'aggiornamento del PNR. Supporto allo svolgimento delle funzioni del Comitato di esperti per la politica della ricerca e relativa Segreteria. Gestione dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, con particolare riferimento alla raccolta dei risultati delle ricerche finanziate. Gestione del Portale della Ricerca. Cura dei rapporti con gli altri Ministeri e con le Regioni ed enti vari in materia di ricerca. Supporto allo svolgimento delle funzioni del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) e agli adempimenti connessi al sistema di valutazione della ricerca.

UFFICIO III – *Coordinamento, finanziamento e valutazione enti*
Indirizzo e coordinamento, formazione generale e finanziamento degli enti di ricerca. Programmazione e finanziamento dei piani annuali e pluriennali di attività degli enti di ricerca, ai sensi del decreto legislativo n.204/98 e gestione di finanziamenti agli enti previsti da specifiche disposizioni normative. Supporto alla definizione dei criteri di valutazione degli enti di ricerca in collaborazione con gli organismi di valutazione. Vigilanza e controllo sulle attività degli enti pubblici di ricerca. Attuazione dei provvedimenti di riordino degli enti di ricerca e controlli di legittimità e di merito sui relativi regolamenti e statuti. Ispezioni amministrativo-contabili. Attività connesse alla normativa relativa al cinque per mille del gettito IRPEF e alle agevolazioni fiscali per soggetti finanziatori della ricerca scientifica.

UFFICIO IV – *Programmi speciali di ricerca e diffusione della cultura scientifica*.
Gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e controllo sul finanziamento erogato. Attuazione dei procedimenti previsti dalla legge n. 6/2000 per la promozione e diffusione della cultura scientifica, ivi compresa la definizione e la gestione dei relativi accordi di programma. Concessione dei contributi previsti dal D.M. 8/2/2008 n. 44, per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca. Gestione del Programma di ricerca in Antartide. Completamento delle procedure relative al Fondo Speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico ex art. 51 della legge n 449/97. Segreteria di tutte le Commissioni operanti nelle materie di competenza dell'Ufficio. Acquisizione e raccolta dei risultati nei settori di competenza e trasmissione degli stessi all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

UFFICIO V – *Incentivazione e valorizzazione della ricerca pubblica – Completamento degli interventi straordinari nel mezzogiorno.*
Promozione della collaborazione tra i soggetti pubblici della ricerca. Sostegno alle attività di ricerca di base e strategica a valere sul Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e sul Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). Gestione dei Programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN). Intese istituzionali di Programma con enti pubblici di ricerca. Monitoraggio degli interventi/progetti finanziati e valutazione d'impatto degli investimenti promossi, in raccordo con l'Ufficio promozione e programmazione della ricerca. Completamento degli interventi speciali nelle aree meridionali, anche ai sensi della legge n. 64/86.

UFFICIO VI – *Incentivazione e agevolazione della ricerca nelle imprese.*
Sostegno alle attività di ricerca delle imprese nazionali ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo n. 297 del 29 luglio 1999 e del Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). Segreteria del Comitato di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 297/99. Completamento degli interventi ai sensi della legge n. 46/82 e n. 488/92. Accordi di programma per interventi pubblico-privati. Partecipazione del Ministero alle attività finanziate con il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR). Monitoraggio interventi/progetti finanziati, valutazione d'impatto degli investimenti promossi. Acquisizione e raccolta dei risultati nei settori di competenza e trasmissione degli stessi all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

UFFICIO VII – *Programmi Operativi Comunitari finanziati dai Fondi Strutturali dell' Unione Europea e Programmi e Interventi relativi al Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).*
Gestione dei rapporti di negoziazione e di partenariato con l'Unione Europea, le Amministrazioni nazionali centrali e locali interessate nonché con le parti sociali ai fini della formulazione, attuazione e coordinamento dei Programmi Operativi Comunitari. Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Comunitari 2000/2006, 2007/2013 e degli interventi relativi al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, anche attraverso la definizione e l'attuazione di Accordi di Programma Quadro e altri strumenti di coordinamento interistituzionale. Formulazione, attuazione e sorveglianza del Piano di Comunicazione e del Piano di Valutazione dei Programmi e degli interventi.

4) DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

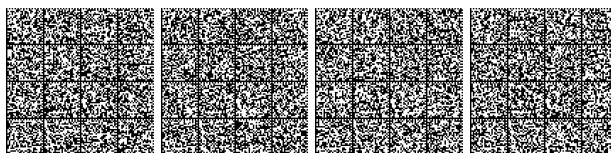
UFFICIO I - *Affari generali*
Raccolta, classificazione, catalogazione e diffusione della normativa e della documentazione europea ed internazionale. Organizzazione di eventi e manifestazioni ed iniziative di interesse internazionale. Affari generali e personale: pianificazione e allocazione delle risorse umane. Fabbisogni finanziari, piani di acquisto e logistica della Direzione generale. Tenuta e conservazione degli atti. Controllo di gestione ed economato. Supporto al coordinamento delle aree tematiche afferenti alle competenze di più uffici della Direzione generale. Rapporto annuale di valutazione delle attività e dei programmi promossi dalla Direzione generale. Interazione con le Istituzioni Europee per la predisposizione, in particolare, della documentazione per la partecipazione italiana al Consiglio Competitività. Cerimoniale.

UFFICIO II – *Promozione, programmazione e coordinamento della ricerca in ambito internazionale*
Elaborazione dell'indirizzo unitario e coordinamento della politica della ricerca nei comitati di gestione delle convenzioni, dei protocolli, delle direttive e degli accordi intergovernativi in materia di ricerca in ambito internazionale. Partecipazione italiana ad organismi internazionali quali OCSE, UNESCO, NATO, CERN, IAEA ed organismi ed istituzioni similari. Attuazione di programmi multilaterali di ricerca. Coordinamento delle attività istituzionali al fine della rappresentanza del Ministero nei rapporti internazionali bilaterali. Cooperazione con il Ministero degli affari esteri nella stipula di accordi bilaterali intergovernativi, di protocolli e programmi esecutivi. Rappresentanza in commissioni miste, previste dagli accordi di cooperazione e preposte all'attuazione dei protocolli. Attività di valutazione finalizzate al finanziamento di progetti di ricerca bilaterale ai sensi della normativa vigente. Partecipazione alle attività procedurali del Ministero degli affari esteri, finalizzate alla nomina e al rinnovo degli esperti presso le Rappresentanze Permanenti e le Istituzioni italiane all'estero. Supporto alle attività istituzionali degli Esperti con incarico di Addetto Scientifico.

UFFICIO III - *Promozione, programmazione e coordinamento della ricerca in ambito europeo*
Elaborazione dell'indirizzo unitario e coordinamento della politica della ricerca nei comitati di gestione delle convenzioni, dei protocolli, delle direttive e degli accordi in materia di ricerca nell'ambito dell'Unione europea. Coordinamento e supporto alle delegazioni di esperti nazionali nei comitati di gestione dei programmi. Gestione delle attività per la definizione della posizione nazionale nel Programma Quadro e nei programmi di ricerca dell'Unione Europea. Coordinamento del sistema nazionale dei Punti di Contatto e degli Innovation Relay Center previsti dal Programma Quadro. Coordinamento negli organismi di gestione dei progetti EUREKA art. 169, Eranet, Eranet plus e nei progetti similari di interesse del Ministero. Coordinamento e supporto alle piattaforme tecnologiche ed alle JTI previste nei Programmi Quadro. Predisposizione dei rapporti annuali realizzati in collaborazione con gli esperti del Programma Quadro e dei Programmi Europei di interesse della Direzione.

UFFICIO IV – *Ricerca ed imprese*
Agevolazione della ricerca nelle imprese e in altri soggetti pubblici e privati nell'ambito di accordi internazionali di cooperazione, nonché di programmi comunitari. Individuazione di opportunità di finanziamento a valere su fondi internazionali pubblici e privati e relativo utilizzo. Assistenza alle imprese per l'accesso ai fondi comunitari nell'ambito dei Programmi Quadro e delle iniziative comunitarie. Gestione dei rapporti con la BEI e con il FEI. Valutazione d'impatto degli investimenti. Coordinamento con il Ministero dello sviluppo economico.

UFFICIO V - *Ricerca aerospaziale*
Indirizzo, normazione generale, finanziamento, vigilanza e coordinamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI). Indirizzo e sostegno alla ricerca spaziale e aerospaziale. Valutazione dei piani annuali e pluriennali dell'ASI . Coordinamento delle attività internazionali in ambito ESA e UE in materia di spazio e argomenti similari ed attinenti. Attività di coordinamento nazionale per la partecipazione a programmi comunitari ed internazionali in materia di spazio. Attività di coordinamento interministeriale per la politica spaziale nazionale. Partecipazione alla definizione del piano aerospaziale nazionale, della politica spaziale europea e supporto nella definizione degli indirizzi del Governo in materia aerospaziale.

UFFICIO VI – *Studi e statistiche nel settore della ricerca internazionale*
Monitoraggio delle attività della Direzione e raccordo con la Direzione generale per gli studi la statistica e i sistemi informativi e con la Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca con particolare riferimento alla definizione dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche. Supporto alla redazione e all'aggiornamento del Programma nazionale di ricerca (PNR). Coordinamento con il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR). Studi sui sistemi di ricerca internazionali e relativa comparazione con il sistema nazionale. Consulenza agli Atenei ed agli Enti pubblici di ricerca, in materia di programmi di ricerca internazionali ed europei. Elaborazioni statistiche relative alla partecipazione italiana ai Programmi europei e ai Programmi Quadro. Analisi della normativa comunitaria e delle modalità di interazione tra gli organismi comunitari ed internazionali. Analisi e monitoraggio dei rapporti annuali sui programmi europei ai fini del miglioramento della partecipazione italiana ai medesimi.

ALLEGATO *4*

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI

Uffici di supporto:

UFFICIO I – *Affari generali e tematiche trasversali*
Affari generali, risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento. Aree tematiche trasversali. Politiche del personale, valutazione delle prestazioni e del comportamento organizzativo; relazioni sindacali. Supporto all'organizzazione della conferenza permanente dei Capi Dipartimento. Processi di innovazione organizzativa e gestionale e progetti speciali affidati al Dipartimento. Attività di raccordo e interazione con gli altri Dipartimenti e con le Direzioni generali per le aree di competenza.

UFFICIO II – *Pianificazione, programmazione e monitoraggio*
Pianificazione strategica, programmazione e monitoraggio dell'azione amministrativa. Analisi e monitoraggio dei processi di lavoro e dell'organizzazione degli Uffici. Controllo di gestione delle strutture dell'Amministrazione centrale e periferica e del sistema scolastico. Sistema informativo e innovazione tecnologica. Attività di raccordo e interazione con gli altri Dipartimenti e con le Direzioni generali per le aree di competenza.

UFFICIO III – *Politiche finanziarie e bilancio*
Politiche finanziarie ed economiche del Ministero. Bilancio e monitoraggio del fabbisogno finanziario del Ministero. Fondi Strutturali Europei. Controllo di regolarità amministrativo contabile. Attività di coordinamento nelle materie di rilevanza internazionale. Attività di raccordo e interazione con gli altri Dipartimenti e con le Direzioni generali per le aree di competenza.

UFFICIO IV – *Coordinamento statistico*
Coordinamento delle attività di rilevazione dei dati nel settore istruzione, università e ricerca. Studio delle analisi statistiche in ambito nazionale ed internazionale. Attività di raccordo e interazione con gli altri Dipartimenti e con le Direzioni generali per le aree di competenza.

Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza (n. 1).

1) DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI GENERALI

UFFICIO I - *Affari generali* e *personale*
Affari generali e personale. Attuazione delle direttive del Ministro in materia di politiche del personale amministrativo e tecnico, dirigenziale e non del Ministero. Pianificazione e allocazione delle risorse umane. Fabbisogni finanziari, piano di acquisto e logistica della Direzione generale. Relazioni sindacali e contrattazione integrativa nazionale e di sede. Indirizzi agli uffici centrali e periferici per l'applicazione dei contratti collettivi e la stipula di accordi decentrati. Segreteria della Conferenza permanente dei capi dipartimento e dei direttori generali. Tenuta e conservazione degli atti. Controllo di gestione ed economato. Incarichi ispettivi amministrativi.

UFFICIO II - *Reclutamento del personale*
Gestione delle procedure concorsuali, interne ed esterne, di selezione e di reclutamento del personale delle aree e del personale dirigenziale. Assunzioni obbligatorie e assunzione dei centralinisti non vedenti. Rapporto con gli uffici competenti in materia di diritto al lavoro dei disabili. Rapporti con il Dipartimento per la funzione pubblica e con soggetti istituzionali legittimati a gestire procedure di reclutamento.

UFFICIO III - *Formazione del personale*
Predisposizione del Piano nazionale di formazione del personale amministrativo del Ministero. Coordinamento delle iniziative di formazione a livello nazionale. Attivazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione previsti dal Piano, per gli uffici centrali e periferici. Monitoraggio e valutazione dei processi formativi. Rapporti con soggetti fornitori dei servizi di formazione. Abbonamenti a riviste cartacee e *on-line*, per il personale dell'Amministrazione centrale.

UFFICIO IV - *Amministrazione* e *stato giuridico del personale*
- Per il personale dirigenziale e per tutto il personale dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica del Ministero: determinazione degli organici. Nomine in ruolo e periodo di prova. Ruolo di anzianità, stato matricolare e fascicolo personale. Stato giuridico e rapporto di lavoro. Mobilità e rapporti con il Dipartimento per la funzione pubblica. Aspettative, comandi, collocamenti fuori ruolo, distacchi e permessi sindacali. Autorizzazione all'accettazione di incarichi. Riconoscimento di infermità per causa di servizio ed equo indennizzo. Provvedimenti per il personale degli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro. Cessazioni.
- Per il personale dirigenziale dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica del Ministero e, personale non dirigenziale, limitatamente a quello in servizio l'Amministrazione centrale: trattamento di quiescenza e di previdenza. Tentativi obbligatori di conciliazione.

UFFICIO V - *Contenzioso* e *disciplina*
Cause di lavoro ed altro contenzioso riguardante l'Amministrazione centrale ed il personale ivi in servizio. Liquidazione risarcimenti e spese di giudizio relativi al medesimo contenzioso. Coordinamento, consulenza e linee di difesa per la gestione del contenzioso su atti di carattere generale promosso dal personale in servizio presso gli uffici territoriali e per quello comunque di competenza di questi ultimi. Attività relative alle verifiche amministrativo-contabili effettuate dall'Ispettorato generale di finanza negli uffici centrali del Ministero. Affari penali ed esecuzione delle sentenze ed ordinanze per danno erariale pronunciate dalla Corte dei Conti, riguardanti il personale dell'Amministrazione centrale e i direttori generali regionali. Procedimenti disciplinari riguardanti il personale dell'Amministrazione centrale. Consulenza e rilevazioni quantitative sulle medesime materie per quanto riguarda il personale dell'Amministrazione scolastica periferica.

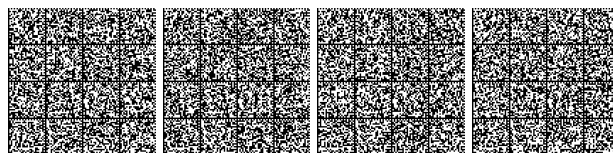
UFFICIO VI - *Acquisti di beni* e *servizi, servizi generali*
Fabbisogno di acquisti ed elaborazione del piano annuale degli acquisti per gli uffici dell'Amministrazione centrale. Analisi di mercato. Gestione amministrativa e contabile delle attività di acquisto di beni e servizi di natura non informatica. Gestione amministrativa e contabile delle attività strumentali, contrattuali e convenzionali di carattere comune ai centri di responsabilità dell'Amministrazione centrale in coordinamento con gli uffici dei Dipartimenti e del Gabinetto. Consulenza alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali dell'Amministrazione centrale sulla contrattualistica di beni e servizi. Rapporti con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Manutenzione degli immobili in uso all'Amministrazione centrale. Rapporti con le amministrazioni preposte alla vigilanza dei lavori e al rilascio delle autorizzazioni. Coordinamento dei servizi di prevenzione e protezione, in materia di sicurezza, degli uffici dell'Amministrazione centrale. Rapporti con l'Agenzia del demanio e gestione amministrativo-contabile dei contratti di locazione degli immobili in uso all'Amministrazione centrale. Servizi generali per l'Amministrazione centrale. Servizio automobilistico. Ufficio del Consegnatario. Ufficio del Cassiere. Ufficiale rogante.

UFFICIO VII - *Contabilità*
Gestione contabile delle risorse finanziarie della Direzione generale. Assistenza fiscale. Funzione di sostituto d'imposta per il personale dell'Amministrazione centrale. Supporto tecnico-finanziario alla contrattazione nazionale del personale dell'Amministrazione centrale e periferica. Supporto tecnico – finanziario alla gestione delle risorse concernenti le misure di benessere organizzativo.

Posizioni dirigenziali non generali di studio, ricerca e consulenza (n. 4).

2) DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA FINANZIARIA E PER IL BILANCIO

UFFICIO I – *Affari generali e personale*
Affari generali e personale. Aree tematiche afferenti alle competenze di più uffici della direzione generale e/o non imputabili a specifiche competenze degli uffici medesimi. Fabbisogni finanziari, piano di acquisti e logistica della direzione generale. Tenuta e conservazione atti. Controllo di gestione, economato

UFFICIO II – *Programmazione della politica finanziaria*
Analisi degli scenari politico programmatici, giuridici ed economici a supporto della politica finanziaria del Ministero. Attività propedeutica alla definizione delle linee di programmazione strategica ed attuativa della politica finanziaria del Ministero.

UFFICIO III – *Coordinamento della previsione e della gestione del bilancio*
Predisposizione dello stato di previsione della spesa e dell'assestamento di bilancio. Rilevazione del fabbisogno finanziario mediante i dati forniti dalle Direzioni, dai Dipartimenti e dagli Uffici scolastici regionali. Consulenza e assistenza nelle materie giuridico - contabili. Operazioni per l'avvio, la gestione e la chiusura dell'esercizio finanziario. Supporto all'attività finalizzata alla predisposizione del rendiconto.

UFFICIO IV – *Ripartizione delle risorse finanziarie*
Predisposizione dei programmi di ripartizione delle risorse finanziarie provenienti da leggi, fondi e provvedimenti. Impulso e coordinamento dei programmi di acquisizione delle risorse finanziarie nazionali. Analisi degli esiti delle verifiche amministrativo-contabili presso gli Uffici scolastici regionali e provinciali.

UFFICIO V – *Assegnazione risorse finanziarie e variazioni di bilancio*
Attività di indirizzo per l'elaborazione del budget economico. Predisposizione degli atti per l'assegnazione delle risorse ai centri di responsabilità. Analisi delle proposte e predisposizione dei provvedimenti amministrativi relativi alle variazioni di bilancio ipotizzate dei singoli centri di responsabilità amministrativa.

UFFICIO VI – *Monitoraggio flussi finanziari*
Analisi e monitoraggio dei flussi finanziari e dell'andamento della spesa delle Direzioni, dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione periferica. Monitoraggio dei flussi di cassa delle istituzioni scolastiche. Redazione delle proposte per il D.P.E.F. e per la legge finanziaria sulla base dei dati forniti dagli uffici interessati. Predisposizione del Conto annuale e della correlata Relazione Tecnica, sulla base dei dati forniti dagli uffici interessati.

UFFICIO VII – *Assegnazione risorse finanziarie alle scuole e loro gestione amministrativo contabile.*
Predisposizione degli atti finalizzati alla determinazione della dotazione finanziaria delle scuole. Assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche e monitoraggio dei relativi fabbisogni finanziari. Elaborazione delle istruzioni generali per la gestione amministrativo – contabile delle istituzioni scolastiche ed educative. Istruttoria per la nomina dei Revisori dei conti nelle istituzioni scolastiche.

UFFICIO VIII – *Supporto tecnico per la predisposizione di atti normativi*
Predisposizione di relazioni tecniche sui provvedimenti normativi e di relazioni sugli aspetti finanziari connessi con la contrattazione collettiva nazionale. Predisposizione di relazioni sugli aspetti finanziari connessi con la declinazione attuativa della politica finanziaria. Acquisizione dei dati relativi alle somme versate all'erario per i compensi spettanti al personale dirigente, sia amministrativo che scolastico, per lo svolgimento di incarichi aggiuntivi.

UFFICIO IX – *Funzione di audit*
Funzione di audit della gestione dei fondi nazionali ed internazionali finalizzati allo sviluppo e all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero. Funzione di audit della gestione dei Fondi Strutturali Europei relativi al settore Istruzione. Cura del modello e dei processi del controllo di gestione da parte delle istituzioni scolastiche. Analisi degli esiti delle verifiche amministrativo – contabili presso le istituzioni scolastiche.

3) DIREZIONE GENERALE PER GLI STUDI LA STATISTICA E I SISTEMI INFORMATIVI

UFFICIO I - *Affari generali, risorse umane e finanziarie*
Gestione delle risorse umane e finanziarie della Direzione. Affari generali, logistica, economato. Tenuta e conservazione atti. Controllo di gestione. Convenzioni con enti esterni, pubblici e privati, aziende, associazioni dell'area ICT. Progetti e iniziative comuni nell'area delle ICT e della società dell'informazione con altri ministeri e istituzioni, ivi compresi organismi europei ed internazionali. Aree tematiche afferenti alle competenze di più uffici e/o non imputabili a specifiche competenze degli uffici medesimi.

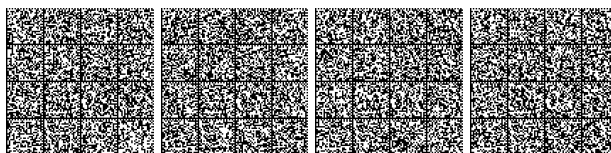
UFFICIO II - *Organizzazione e pianificazione del sistema informativo*
Pianificazione delle attività del sistema informativo e definizione, anche in raccordo con i Dipartimenti, le Direzioni generali e gli Uffici scolastici regionali, di nuove procedure e applicazioni. Azioni amministrative per la gestione dei servizi concernenti il sistema informativo dell'Istruzione, Università e Ricerca. Coordinamento nella gestione dei contratti concernenti il sistema informativo e relativo monitoraggio. Rapporti con il CNIPA ed altri enti, in materia di sistemi informativi. Gestione del contratto di monitoraggio del sistema informativo.

UFFICIO III - *Sviluppo del sistema informativo*
Rapporti con i Dipartimenti, le Direzioni generali e gli Uffici scolastici regionali ai fini dell'utilizzazione del sistema informativo e dello sviluppo di nuove procedure e applicazioni. Studi e sperimentazioni di nuovi servizi e prodotti informatici in risposta alle esigenze degli utenti del sistema informativo. Sistemi di automazione d'ufficio. Rapporti con altre amministrazioni dello Stato ed Enti pubblici per l'ottimizzazione delle procedure informatiche riguardanti il personale scolastico. Verifica della qualità del software e monitoraggio dei livelli dei servizi applicativi. Sviluppo del sistema di gestione e delle norme in materia di sicurezza, fruibilità e accessibilità del sistema informativo, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4.

UFFICIO IV - *Infrastrutture di rete e dotazioni tecnologiche*
Gestione dei contratti di rete e dei servizi infrastrutturali del sistema informativo. Evoluzione della rete del Ministero e migrazione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC). Progettazione e coordinamento delle iniziative ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni. Creazione di infrastrutture di supporto ai servizi in rete, anche in collaborazione con Regioni e altri soggetti pubblici e privati. Studio delle soluzioni per la qualità dei servizi infrastrutturali e di rete e monitoraggio dei livelli di servizio. Pianificazione e coordinamento del processo di diffusione dei sistemi di posta elettronica, protocollo informatico e firma digitale.

UFFICIO V - *Innovazione tecnologica nella scuola: la Scuola digitale*
Formulazione di piani per le politiche di innovazione tecnologica per le scuole. Studi e sperimentazioni di nuove soluzioni tecnologiche in rete a supporto della didattica. Creazione per le scuole di servizi in rete e delle infrastrutture necessarie anche in collaborazione con le Regioni, gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati. Consulenza alle scuole in materia di strutture informatiche e tecnologiche destinate alla didattica. Supporto, in collaborazione con la Direzione generale per il personale scolastico e con l'ANSAS, per lo sviluppo di iniziative di innovazione rivolto agli insegnanti nell'area delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Realizzazione di progetti speciali rivolti alle scuole, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati. Promozione e coordinamento di progetti internazionali. Osservatorio permanente per le attrezzature tecnologiche.

UFFICIO VI - *Sistemi informativi territoriali ed editoria digitale*
Progettazione di sistemi di supporto per l'analisi dei dati e realizzazione di soluzioni e utilizzo di strumenti informatico - statistici per il potenziamento della qualità delle informazioni presenti nel Sistema informativo dell'Istruzione. Raccordo tra i sistemi informativi del MIUR e di quelli delle altre amministrazioni. Azioni, in collaborazione con la Direzione generale degli Ordinamenti scolastici, riguardanti l'Anagrafe delle scuole paritarie, la banca-dati delle adozioni dei libri di testo e l'attuazione di protocolli d'intesa con il mondo dell'editoria scolastica nel quadro dei processi di innovazione tecnologica.

UFFICIO VII - *Servizio di statistica settore Istruzione*
Raccolta rilevazione ed elaborazione dati, in stretto raccordo con il sistema informativo, sulle strutture, sul personale della scuola sul funzionamento sugli alunni e gli esiti del sistema di istruzione. Rapporti con l'ISTAT e con gli organismi internazionali (OCSE, EUROSTAT ecc.) e nazionali (INVALSI, ANSAS, ecc.). Integrazione della base informativa con dati provenienti da altre banche dati anche mediante l'attuazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati. Opera, per la parte di competenza, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

UFFICIO VIII - *Servizio di statistica settore Università e Ricerca*
Raccolta rilevazione ed elaborazione dati per il settore dell'Università e Ricerca, in stretto raccordo con il sistema informativo . Anagrafe degli studenti e dei laureati. Rapporti con l'ISTAT, l'ANVUR e con gli organismi internazionali (OCSE, EUROSTAT ecc.). Integrazione della base informativa con dati provenienti da altre banche dati anche mediante l'attuazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati. Cura dell'Anagrafe Nazionale della Ricerca in collaborazione con la direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca. Opera, per la parte di competenza, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

UFFICIO IX - *Analisi comparative internazionali*
Partecipazione ad indagini internazionali sui sistemi educativi. Elaborazioni di analisi comparative sui modelli e sistemi scolastici comunitari e internazionali in collaborazione con la Direzione generale per gli affari internazionali. Analisi, studio e monitoraggio delle direttive e degli accordi comunitari. Elaborazione di indicatori finalizzati allo sviluppo e all'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali relative al settore dell'istruzione.

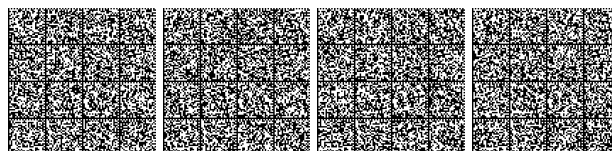
UFFICIO X - *Studi e ricerche*
Pianificazione e gestione di progetti di studio e ricerca su aree tematiche di rilevante interesse per le aree dell'istruzione, università e ricerca. Studi e ricerche sulle principali innovazioni nei sistemi scolastici a livello internazionale. Sistematizzazione, classificazione e conservazione di documentazione, studi e testi di interesse del Ministero. Individuazione di indirizzi e fabbisogni di studio e ricerche in raccordo con altri organismi e istituzioni.

4) DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO I - *Affari Generali, personale e contabilità*
Affari generali e personale. Aree tematiche afferenti le competenze di più Uffici e/o non imputabili a specifiche competenze degli Uffici medesimi. Fabbisogni finanziari, piano acquisti e logistica della Direzione Generale. Tenuta e conservazione atti. Controllo di gestione. Contabilità. Economato. Cerimoniale.

UFFICIO II - *Unione Europea : programmi di cooperazione*
Programmazione e gestione di programmi nell'area dell'istruzione, della formazione professionale, dell'apprendimento permanente, del rapporto scuola lavoro, delle politiche giovanili e a favore degli studenti. Rapporti con le rispettive Agenzie Nazionali. Iniziative di supporto e disseminazione. Cooperazione bilaterale e multilaterale nelle aree di riferimento.

UFFICIO III - *Unione Europea: sviluppo e monitoraggio progetti e obiettivi*
Coordinamento e partecipazione alle sedi negoziali istruttorie e attuative dei Consigli Istruzione e dei Consigli Europei. Progetti e iniziative pilota. Attività cofinanziate dall'Unione Europea. Coordinamento e attività istruttoria relativi a bandi di gara ed azioni congiunte. Attività di gestione e monitoraggio relativa agli obiettivi e alle misure approvate in ambito comunitario. Cooperazione bilaterale e multilaterale nelle aree delle lingue straniere, della formazione per la lingua italiana come lingua seconda e lingua straniera, della valutazione delle competenze e della qualità dei sistemi educativi. Comunicazione e informazione.

UFFICIO IV - *Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale*
Partecipazione ad iniziative europee finanziate con fondi finalizzati allo sviluppo economico e all'attuazione delle politiche di coesione sociale relative al settore istruzione. Opportunità di finanziamento a valere sui fondi internazionali e comunitari, pubblici e privati. Promozione dell'utilizzo e assistenza alle altre Direzioni Generali e agli Uffici Scolastici Regionali. Programmazione, monitoraggio e attuazione di programmi e iniziative finanziate con i Fondi Strutturali Europei e con i fondi per le politiche di coesione. Informazione e pubblicizzazione delle iniziative. Raccordi con le altre istituzioni europee, nazionali e territoriali per il coordinamento dei programmi. Iniziative di supporto tecnico (controllo e valutazione dei programmi di competenza). Autorità di gestione del programma Operativo Nazionale del Fondo Sociale Europeo "Competenze per lo Sviluppo" e del Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "Ambienti per l'Apprendimento" della programmazione 2007/2013 nelle regioni dell'obiettivo "Convergenza" – Programmazione e gestione delle risorse nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate.

UFFICIO V- *Certificazione e monitoraggio Fondi Strutturali Europei e Cooperazione bilaterale con Stati membri dell'UE*
Autorità di certificazione del Programma Operativo Nazionale del Fondo Sociale Europeo "Competenze per lo Sviluppo" e del Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "Ambienti per l'apprendimento" della programmazione 2007/2013 nelle regioni dell'obiettivo "Convergenza". Certificazione delle spese e delle domande di pagamento. Predisposizione delle domande di pagamento intermedio. Cooperazione bilaterale con Stati membri dell'UE. Cooperazione multilaterale nell'area delle discipline scientifiche e tecnologiche e di sistema informativo. Elaborazione in collaborazione con la Direzione Generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, di analisi comparative in ambito comunitario e internazionale. Assistenti di lingua straniera in Italia e di origine italiana all'Estero.

UFFICIO VI - *Cooperazione con organismi internazionali e accordi bilaterali con Stati non membri dell'UE nell'area dell'istruzione scolastica*
Cooperazione multilaterale e partecipazione ai progetti del Consiglio d'Europa, dell'OCSE, dell'UNESCO, dell'ONU, dell'UNICEF. Rapporti bilaterali con gli stati non membri dell'UE. Rapporti con il Ministero degli Affari Esteri per i problemi riguardanti le istituzioni, i corsi italiani all'estero e le scuole europee.

UFFICIO VII - *Cooperazione nell'area dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione artistica e musicale*
Istruzione Universitaria e alta formazione artistica e musicale: programmazione e gestione dei programmi dell'UE e rapporti con le rispettive Agenzie Nazionali. Coordinamento della selezione dei programmi di internazionalizzazione degli Atenei e del settore AFAM in relazione alle priorità nazionali e partecipazione alla valutazione degli stessi. Cooperazione multilaterale e partecipazione ai progetti degli organismi Internazionali. Accordi bilaterali: collaborazione alla definizione dei protocolli culturali. Raccordo con il Ministero degli affari esteri per i settori di specifica competenza. Coordinamento e partecipazione alle sedi negoziali, internazionali e dell'Unione Europea.

Posizione dirigenziale non generale di studio, ricerca e consulenza (n. 1).

ALLEGATO *5*

Ripartizione a livello regionale dirigenti con funzioni tecniche

Uffici scolastici regionali	**Posti**
Abruzzo	10
Basilicata	7
Calabria	14
Campania	28
Emilia-Romagna	21
Friuli-Venezia Giulia	11
Lazio	27
Liguria	11
Lombardia	29
Marche	11
Molise	7
Piemonte	20
Puglia	16
Sardegna	11
Sicilia	23
Toscana	23
Umbria	7
Veneto	19
Totale	295

ALLEGATO *6*

Ripartizione a livello regionale dirigenti non generali

Uffici scolastici regionali	**Posti**
Abruzzo	7
Basilicata	4
Calabria	10
Campania	15
Emilia-Romagna	17
Friuli-Venezia Giulia	8
Lazio	14
Liguria	7
Lombardia	21
Marche	7
Molise	4
Piemonte	15
Puglia	11
Sardegna	8
Sicilia	18
Toscana	18
Umbria	4
Veneto	13
Totale	201

09A12146

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 8 ottobre 2009.

Rettifica al decreto 4 settembre 2009, di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Terre Alfieri».

IL CAPO DIPARTIMENTO

DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visti i decreti di attuazione finora emanati della predetta legge;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Visto il decreto ministeriale 4 settembre 2009 concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Terre Alfieri» e l’approvazione del relativo disciplinare di produzione, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 220 del 22 settembre 2009;

Considerato che, per mero errore materiale, all’art. 3 del citato disciplinare di produzione, il comune di Govone è stato erroneamente riportato come Covone e che, agli articoli 4 e 5, per la tipologia «Terre Alfieri» Arneis con menzione vigna i valori relativi alla resa di uva per ettaro e alla resa di vino per ettaro non sono stati indicati correttamente;

Ritenuto pertanto necessario doversi procedere alla rettifica di tali dati in conformità a quanto previsto nel disciplinare di produzione presentato al Comitato vini e sul quale lo stesso ha espresso i propri pareri;

Decreta:

Art. 1.

Al disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Terre Alfieri», annesso al decreto ministeriale 4 settembre 2009 richiamato in premessa, sono apportate le seguenti rettifiche:

a) all'art. 3, relativamente all'elenco dei comuni, il nome «Covone» è sostituito con «Govone»;

b) all'art. 4, comma 3, alla resa di uva per ettaro al terzo anno di impianto del vigneto per la tipologia «Terre Alfieri» Arneis con menzione vigna, il valore «5,00» è sostituito con «5,40»;

c) all'art. 5, comma 2, alla resa di vino per ettaro al sesto anno di impianto del vigneto per la tipologia «Terre Alfieri» Arneis con menzione vigna, il valore «5760» è sostituito con «5670».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 ottobre 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

09A12142

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL DEMANIO

DECRETO 13 ottobre 2009.

Individuazione di beni immobili di proprietà dell'ENPALS.

IL DIRETTORE

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare», convertito in legge 23 novembre 2001, n. 410;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, che prevede fra l'altro, ai fini della ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, l'individuazione, con appositi decreti del Direttore dell'Agenzia del demanio, dei beni immobili degli enti pubblici non territoriali;

Visto anche il disposto dell'art. 43-*bis*, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 30 dicembre 2008 n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, rubricato «Interventi nelle operazioni di cartolarizzazione di immobili pubblici»;

Vista la nota prot. n. DT 54353 del 6 luglio 2009 con la quale il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze ha invitato l'Agenzia del demanio a predisporre i decreti direttoriali ai sensi delle norme sopra citate;

Vista la nota n. 0016494 del 28 settembre 2009 e la nota 0017131 del 7 ottobre 2009 con cui l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo ha trasmesso l'elenco dei beni immobili, attestandone la proprietà in capo al medesimo;

Ritenuto che l'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, attribuisce all'Agenzia del demanio il compito di procedere all'inserimento di tali beni in appositi elenchi, senza incidere sulla titolarità dei beni stessi;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni apportate dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173;

Decreta:

Art. 1.

Sono di proprietà dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo i beni immobili individuati nell'elenco di cui all'allegato 1) facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

Art. 3.

Contro l'iscrizione dei beni nell'elenco di cui all'art. 1 è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, fermi gli altri rimedi di legge.

Art. 4.

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Art. 5.

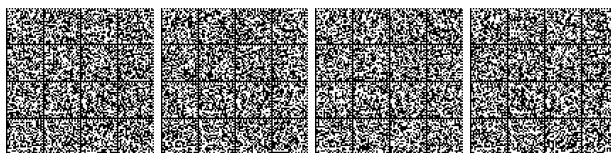
Il presente decreto potrà essere modificato a seguito degli accertamenti che l'Agenzia del demanio si riserva di effettuare sulla documentazione trasmessa.

Art. 6.

Eventuali accertate difformità relative ai dati catastali forniti dall'Ente non incidono sulla titolarità del diritto sugli immobili.

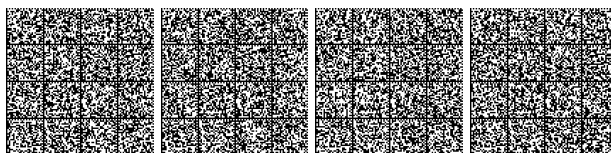
Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 ottobre 2009

Il direttore: PRATO

ALLEGATO *1*

N. Progr.	Ente	Città	PROV.	Indirizzo	sezione	FOGLIO	PART	SUB	categoria catastale
1	ENPALS	ROMA	RM	VIALE FURIO CAMILLO 44		904	150	34	A/3
2	ENPALS	ROMA	RM	VIALE FURIO CAMILLO 44		904	150	8	A/10
3	ENPALS	ROMA	RM	VIALE FURIO CAMILLO 46		904	150	2	C/1
4	ENPALS	ROMA	RM	VIALE FURIO CAMILLO 48		904	150	1	C/1
5	ENPALS	ROMA	RM	VIA EURIALO 1/B		904	150	4	C/1
6	ENPALS	ROMA	RM	VIA EURIALO 1/C		904	150	5	C/1
7	ENPALS	ROMA	RM	VIA EURIALO 1/D		904	150	6	C/1
8	ENPALS	ROMA	RM	VIA MARIA BARBARA TOSATTI 75		273	316	61	A/4
9	ENPALS	ROMA	RM	VIA MARIA BARBARA TOSATTI 77		273	239	22	A/4
10	ENPALS	ROMA	RM	VIA MARIA BARBARA TOSATTI 61		273	316	1	C/1
11	ENPALS	ROMA	RM	VIA MARIA BARBARA TOSATTI 71		273	316	4	C/1
12	ENPALS	ROMA	RM	VIA ARTURO GRAF 28		274	283	63	A/2
13	ENPALS	ROMA	RM	VIA ARTURO GRAF 28		274	283	32	A/2
14	ENPALS	ROMA	RM	VIA ALESSANDRO CODIVILLA 11		454	143	6	A/3
15	ENPALS	ROMA	RM	VIA NOMENTANA 875		274	157	63	A/2
16	ENPALS	ROMA	RM	VIA JACOPONE DA TODI 11		274	157	88	C/2
17	ENPALS	ROMA	RM	VIA LUGI CAPUANA 56		273	238	10	A/10
18	ENPALS	ROMA	RM	VIA LUGI CAPUANA 72		273	238	7	C/2
19	ENPALS	ROMA	RM	VIA NICOLA FESTA 53		273	451	501	C/3
20	ENPALS	ROMA	RM	VIA NADINA HELBIG 21/23		454	143	1	C/1
21	ENPALS	ROMA	RM	VIA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES 138		376	209	1	C/2
22	ENPALS	ROMA	RM	VIA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES 140		376	209	2	C/1
23	ENPALS	NAPOLI	NA	VIA ENEA ZANFAGNA 153		9	492	6	A/2
24	ENPALS	NAPOLI	NA	VIA ENEA ZANFAGNA 151		9	492	1	D/8
25	ENPALS	NAPOLI	NA	VIA ENEA ZANFAGNA 157		9	492	101	C/3
26	ENPALS	PALERMO	PA	VIA G. TURRISI COLONNA 7	77306	44	200	12	A/2
27	ENPALS	PALERMO	PA	VIA G. TURRISI COLONNA 7	77306	44	200	13	A/3
28	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	2	A/2
29	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	4	A/2
30	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	3	A/2
31	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	6	A/2

32	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	5	A/2
33	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	8	A/2
34	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	7	A/2
35	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	10	A/2
36	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	9	A/2
37	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	11	A/3
38	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	13	C/6
39	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	14	C/6
40	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	15	C/6
41	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	16	C/6
42	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	17	C/6
43	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	18	C/6
44	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	19	C/6
45	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	20	C/6
46	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	21	C/6
47	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	22	C/2
48	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	23	C/2
49	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA SOLFERINO 20	82451	156	45	24	C/2
50	ENPALS	FIRENZE	FI	VIA MARUFFI 6		77	155	500	A/3
51	ENPALS	ROMA	RM	VIA NIZZA 152/B/C		578	79	55	A/10
52	ENPALS	ROMA	RM	VIA NIZZA 152/D		578	79	34	A/10
53	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33		949	107	9	D/8
54	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33E		949	107	12	D/8
55	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33A		949	107	7	C/1
56	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33A		949	107	8	C/1
57	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33A		949	107	10	A/10
58	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33A		949	107	11	A/10
59	ENPALS	ROMA	RM	VIA DELLA BELLA VILLA 33C		949	107	3	C/1
60	ENPALS	ROMA	RM	VIA DEL GRANO 23/A		949	791	9	C/1
61	ENPALS	CATANIA	CT	VIA RINDONE 9	60967	69	6252	13	A/10
62	ENPALS	TRIESTE	TS	VIA CESARE BATTISTI 20		11	7846	59	A/10
63	ENPALS	TRIESTE	TS	VIA CESARE BATTISTI 20		11	7846	61	A/10
64	ENPALS	TRIESTE	TS	VIA CESARE BATTISTI 20		11	7846	62	A/10
65	ENPALS	GENOVA	GE	VIA MASCHERPA 31/R		GEB/65	289	55	A/10
66	ENPALS	SAINT VINCENT	AO	VIALE PIEMONTE 12		29	707	20	A/10
67	ENPALS	TORINO	TO	VIA AVIGLIANA 13/3		177	949	16	C/2

09A12288

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Avviso relativo alla scadenza del mandato dei componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)

Il giorno 21 luglio 2010 scade il mandato dei componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), nominati con decreto del Presidente della Repubblica in data 22 luglio 2005 per il quinquennio 2005-2010.

Si invitano, pertanto, le organizzazioni sindacali di carattere nazionale a provvedere alla designazione dei nuovi rappresentanti per il prossimo quinquennio, ai sensi dell'art. 4 della legge 30 dicembre 1986, n. 936.

09A12261

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Avviso di abilitazione ai servizi di pubblicazione di contenuti didattici digitali nella libreria digitale aperta della piattaforma tecnologica innova scuola.

Si comunica che è stato pubblicato sui siti www.innovazionepa.gov.it/dit e www.innovascuola.gov.it, l'avviso per l'abilitazione ai servizi di pubblicazione di contenuti didattici digitali nella libreria digitale aperta della piattaforma tecnologica innova scuola.

La domanda, conforme al modello pubblicato e corredata degli allegati previsti, potrà essere presentata a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A12256

Avviso per la corresponsione di un bonus di ammontare fisso per l'acquisto, da parte dei piccoli comuni e delle unioni di comuni, di dotazioni tecnologiche per la partecipazione all'iniziativa «Mettiamoci la faccia».

Si comunica che è stato pubblicato sul sito internet del dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica www.innovazionepa.it/dit, nonché sui siti www.qualitapa.gov.it, www.anci.it e www.acquistinretepa.it, l'avviso per la corresponsione di un bonus di ammontare fisso, per l'acquisto, da parte dei piccoli comuni, sul mercato elettronico per le pubbliche amministrazioni, di dotazioni tecnologiche per la partecipazione all'iniziativa «Mettiamoci la faccia» del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

La richiesta di finanziamento, secondo le modalità indicate dall'avviso, potrà essere presentata a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A12257

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di *exequatur*

A norma dell'art. 3 del R.D. 8 gennaio 1931, n. 164, in data 24 settembre 2009 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. Roberto Corrias, Console onorario del Regno dei Paesi Bassi a Cagliari.

09A12138

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 12 ottobre 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 12 ottobre 2009

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,4765
Yen	132,99
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,821
Corona danese	7,4442
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,93330
Fiorino ungherese	269,45
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7093
Zloty polacco	4,2540
Nuovo leu romeno	4,2860
Corona svedese	10,2978
Franco svizzero	1,5175
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,3275
Kuna croata	7,2552
Rublo russo	43,5885
Lira turca	2,1595
Dollaro australiano	1,6289
Real brasiliano	2,5735
Dollaro canadese	1,5248
Yuan cinese	10,0748
Dollaro di Hong Kong	11,4432
Rupia indonesiana	14012,10
Rupia indiana	68,6420
Won sudcoreano	1727,25
Peso messicano	19,4780
Ringgit malese	5,0201
Dollaro neozelandese	2,0106
Peso filippino	68,786
Dollaro di Singapore	2,0633
Baht tailandese	49,219
Rand sudafricano	10,9490

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A12306

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 13 ottobre 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 13 ottobre 2009

Dollaro USA	1,4864
Yen	133,02
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,923
Corona danese	7,4441
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,94080
Fiorino ungherese	268,79
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7090
Zloty polacco	4,2330
Nuovo leu romeno	4,2960
Corona svedese	10,3390
Franco svizzero	1,5170
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,3280
Kuna croata	7,2540
Rublo russo	43,8885
Lira turca	2,1660
Dollaro australiano	1,6341
Real brasiliano	2,5738
Dollaro canadese	1,5308
Yuan cinese	10,1469
Dollaro di Hong Kong	11,5198
Rupia indonesiana	14039,86
Rupia indiana	68,8870
Won sudcoreano	1736,20
Peso messicano	19,5910
Ringgit malese	5,0411
Dollaro neozelandese	2,0118
Peso filippino	69,055
Dollaro di Singapore	2,0753
Baht tailandese	49,490
Rand sudafricano	10,8834

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A12307

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 14 ottobre 2009

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 14 ottobre 2009

Dollaro USA	1,4881
Yen	133,39
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,870
Corona danese	7,4437
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,93025
Fiorino ungherese	267,31
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7090
Zloty polacco	4,2017
Nuovo leu romeno	4,2973
Corona svedese	10,3029
Franco svizzero	1,5166
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,2840
Kuna croata	7,2550
Rublo russo	43,8216
Lira turca	2,1546
Dollaro australiano	1,6326
Real brasiliano	2,5514
Dollaro canadese	1,5311
Yuan cinese	10,1585
Dollaro di Hong Kong	11,5329
Rupia indonesiana	13941,08
Rupia indiana	68,6240
Won sudcoreano	1729,77
Peso messicano	19,4495
Ringgit malese	5,0156
Dollaro neozelandese	2,0212
Peso filippino	69,120
Dollaro di Singapore	2,0725
Baht tailandese	49,710
Rand sudafricano	10,8125

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* Ultima rilevazione del tasso di cambio della corona islandese al 3 dicembre 2008: 290,00.

09A12308

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE per le attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE all'Organismo «Istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l.», in Rho.

1. Con decreto ministeriale del direttore generale per la direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, del 2 ottobre 2009, all'Organismo «Istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l.» con sede legale in via Moscova, 11 - 20017 Rho (Milano), è concessa l'autorizzazione in conformità all'art. 12 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 ad emettere certificazione CE di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per le attrezzature a pressione applicando le procedure di valutazione previste per le categorie: II, III e IV di cui all'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, secondo le procedure previste dai seguenti moduli:

Modulo Al - controllo di fabbricazione interno e sorveglianza verifica finale;

Modulo B - esame CE del tipo;

Modulo B1 - esame CE della progettazione;

Modulo C1 - conformità al tipo;

Modulo D - garanzia qualità produzione;

Modulo D1 - garanzia qualità produzione;

Modulo E - garanzia qualità prodotti;

Modulo E1 - garanzia qualità prodotti;

Modulo F - verifica su prodotto;

Modulo G - verifica CE di un unico prodotto;

Modulo H - garanzia qualità totale;

Modulo H1 - garanzia qualità totale con controllo della progettazione e particolare sorveglianza della verifica finale.

2. L'organismo istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. con sede legale in via Moscova, 11 - 20017 Rho (Milano), è altresì autorizzato a svolgere i compiti di cui ai punti 3.1.2 e 3.1.3 dell'All. I del decreto legislativo n. 93/2000.

3. L'organismo Istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l. con sede legale in via Moscova, 11 - 20017 Rho (Milano), è altresì autorizzato in conformità all'art. 11 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 a rilasciare l'approvazione europea secondo le modalità e le procedure previste dal decreto legislativo n. 93/2000.

La presente autorizzazione ha una durata triennale decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

09A12140

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Approvazione dei decreti relativi alla definizione degli ordinamenti didattici dei corsi di primo livello dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti.

Con i decreti ministeriali n. 123 e n. 124 del 30 settembre 2009, sono stati definiti gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di primo livello e le corrispondenze tra le attuali classi di concorso ed i settori artistico disciplinari, rispettivamente, delle Accademie di belle arti e dei Conservatori di musica.

Il testo integrale dei predetti decreti è consultabile sul sito web, all'indirizzo http://miur.it, nel settore alta formazione, sia nella rubrica «notizie» che nella rubrica «offerta formativa».

09A12258

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Approvazione di modifiche allo statuto dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale

Con decreto interministeriale in data 25 settembre 2009, sono state approvate modifiche allo statuto dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale nel testo di cui all'allegato «A» al verbale di deposito del 12 maggio 2009 ricevuto dalla dott.ssa Daniela Cupini, notaio in Roma, in data 12 maggio 2009, repertorio n. 2006, raccolta n. 1342.

09A12144

Accertamento della sussistenza dello stato di grave crisi dell'occupazione e corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 223/1991.

Con decreto n. 46786 del 31 luglio 2009 è accertata la sussistenza dello stato di grave crisi dell'occupazione per un massimo di 27 mesi, a decorrere dal 30 aprile 2008, in conseguenza del previsto completamento degli impianti industriali e delle opere pubbliche di grandi dimensioni di seguito elencate, realizzati nell'area: area del comune di Salerno.

Imprese impegnate nei lavori di realizzazione dei nuovi uffici giudiziari in Salerno, Cittadella giudiziaria.

In conseguenza dell'accertamento di cui al precedente punto, con il medesimo decreto è stata autorizzata la corresponsione dal 30 aprile 2008 al 29 luglio 2010, del trattamento speciale di disoccupazione, nella misura prevista dall'art. 7, legge 23 luglio 1991, n. 223, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate dell'area e nelle attività sopra indicate.

09A12145

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, relativo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore».

Il Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda Consorzio Tutela Vini di Valtellina, presentata in data 23 marzo 2009, intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore»;

Visto il parere favorevole della regione Lombardia sulla domanda sopra citata;

Ha espresso, nella riunione del 15 settembre 2009, presente il funzionario della regione Lombardia, parere favorevole al suo accoglimento, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto direttoriale, il disciplinare di produzione secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica al disciplinare di produzione dovranno, in regola con le disposizione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo», e successive modifiche ed integrazioni, essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle Indicazioni geografiche tipiche dei vini, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

Proposta di modifica del Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore»

Art. 1.

La denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore», anche con l'indicazione delle sottozone Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno, Valgella e con la qualificazione «riserva», è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

I vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore», devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti aventi, in ambito aziendale, la seguente composizione varietale: Nebbiolo, (localmente denominato Chiavennasca) minimo il 90%. Possono concorrere altri vitigni a bacca rossa non aromatici idonei alla coltivazione per la provincia di Sondrio fino ad un massimo del 10% del totale.

Art. 3.

Il territorio di produzione delle uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore», compreso nella zona di produzione del vino a denominazione di origine controllata «Valtellina» fa riferimento alle aree tradizionali delimitate rispettivamente come appresso:

dall'imbocco della valle di via Mulini a Villapinta in comune di Buglio il confine volge a est seguendo il sentiero detto «di Pala» fino ad incrociare la strada provinciale Valeriana in contrada Credel. Segue sempre verso est la strada Valeriana medesima fino alla contrada Ronco. Da qui risale verso nord attraversando la contrada Ronco fino

ad incontrare la strada che da quest'ultima contrada porta a Buglio in Monte. Segue verso ovest la strada medesima fino alla cappelletta detta Crusetta, scende per il sentiero e al limite con il bosco raggiunge la contrada Bugo per poi ricollegarsi alla strada dei Mulini fino a giungere al punto di partenza.

Partendo poi dall'abitato di Pedemonte di Berbenno il confine scende lungo la strada detta Camp Fop fino alla strada provinciale Valeriana. Prosegue in direzione est lungo questa fino alla contrada Muc; di qui per la nuova strada comunale per Berbenno fino al suddetto abitato e passando superiormente al paese per la località Sina raggiunge Polaggia mantenendo poi la provinciale per Postalesio fino alla loc. La Guardia.

Volge poi all'indietro lungo la strada «della Guardia» per immettersi sulla mulattiera «Ca' Urga» fino ad incontrarsi con la mulattiera detta Puncia, da qui segue, volgendo ad ovest, il limite tra bosco e vigna fino ad incontrare la strada comunale Dusone S. Gregorio. Scende lungo quest'ultima fino alla frazione Dusone. Dalla stessa frazione procede verso sud lungo la strada fino alla contrada Sina. Incrociando la mulattiera dei Monzardin, prosegue lungo la medesima dirigendosi verso il torrente Finale e quindi verso ovest lungo la strada «di Pancetta» sino al termine del bosco. Proseguendo al limite tra boschi e vigneti intercetta la strada comunale Regoledo-Monastero per il tratto fino alla curva altimetrica m 550 s.l.m., che segue fino a contrada Piasci. Da qui percorre la strada comunale per Maroggia, ne attraversa l'abitato e scende lungo il crinale che ne delimita la costiera vitata. Al termine del pendio si ricongiunge al punto di partenza in frazione Pedemonte.

Dalla località La Valle in comune di Castione Andevenno passando per casa Gianoli raggiunge la chiesa di Balzarro. Risale lungo la strada per Catione fino ad incontrare il torrente Bocco per poi seguire la mulattiera detta «Risc delle Case Nuovo». Segue detta mulattiera fino alla provinciale per poi scendere in linea retta verso la strada Valeriana in località della Crott e successivamente sempre verso est al piede della falda vitata che segue fin sotto il santuario della Madonna della Sassella, dove il confine volge verso est seguendo la strada nazionale fino alla località Castellina. Da qui prende la strada Valeriana, sempre in direzione est, fino ad incontrare la via Bernina in comune di Sondrio. Dal predetto incrocio risale lungo la strada provinciale per la Valmalenco; raggiunto il dosso di S. Bartolomeo prende la strada Sondrio - Triangia e la percorre sino alla chiesa di S. Anna; risalendo poi lungo la mulattiera del «doss dei Ciatt» giunge alla contrada Moroni, dalla quale prosegue verso ovest lungo il sentiero detto della «Sassa» che dalla contrada Moroni porta, mantenendosi in quota, alla contrada Piatta del comune di Castione Andevenno. Dalla contrada Piatta scendendo lungo la strada provinciale Triangia-Castione, giunge alla contrada Margella. Da qui risale lungo il costone seguendo il limite fra bosco e vigneto prosegue quindi verso ovest sempre lungo detto limite fino ad intersecare la comunale per Vendolo da cui per la linea retta si raggiunge il cimitero di Castione e spingendosi poi a ovest in linea retta alla località Balzarro; segue poi la comunale per Postalesio fino al confine amministrativo del comune di Castione Andevenno per poi ridiscendere in località La Valle al punto di partenza.

Da via Scarpatetti, salita Schenardi, via Lusardi, via Brennero, via Visciastro e strada statale n. 38 dello Stelvio fino al capitello posto a lato della strada statale e indicante il confine tra il comune di Sondrio e il comune di Montagna. Da qui segue il piede della falda montana in direzione est passando per la casa Trippi fino alla contrada detta Ca' Farina. Riprende in quest'ultima contrada la strada Valeriana passando per le contrade Ca' Muzzat, Conforti Pignotti, Rogna, Palù.

Dalla contrada Palù segue il piede della falda montana fra vigne e prati fino alla contrada «Calvario alpiano». Prende quindi la strada denominata «Del Bungin», fino alla strada provinciale, la percorre fino all'abitato di Tresivio e al crocevia prosegue fino al tornante ove in contrada Rusconi imbocca la strada comunale Tresivio-Poggiridenti seguendola sino alla contrada Ferrari. Da qui risale lungo la valle Rogna fino ad incontrare il sentiero detto «Ca' Ferrari» sulla destra della valle stessa.

Prosegue verso ovest lungo quest'ultimo sentiero fino al tornante formato dalla strada comunale per Surana. Da questo stesso tornante per la curva di livello di 650 metri passando per le località Ca' Farina e Ca' Paini in comune di Montagna si abbassa lungo la strada comunale fino alla località Madonnina per poi volgere a ovest lungo la strada consortile dei «Dossi Salati» e giungere a Ponchiera in contrada Scherini. Da questa località segue la strada provinciale sino al Castello Masegra al punto di raccordo con via Scarpatetti.

Dall'incrocio del torrente Rogna in comune di Chiuro con la strada Valeriana, in località Rogna, il confine segue verso est lungo la strada Valeriana medesima passando per la contrada Nigola e arrivando sulla s.s. 38 dello Stelvio poco prima della frazione di S. Giacomo. Da qui segue la strada statale suddetta, sempre in direzione est, fino alla frazione Tresenda. All'incrocio con la s.s. 39 per l'Aprica volge a nord prendendo la mulattiera di Quigna che porta a S. Gottardo (Sommasassa). In corrispondenza del tornante a sinistra prima della località Quigna Superiore, prosegue in direzione nord secondo il limite del foglio catastale n. 80 sino ad intersecare la strada nuova detta del Bim seguendola verso ovest fino ad incontrare la strada vicinale della chiesa di San Gottardo, e per detta strada scendendo sino ad incontrare in località Bissa (Case Donchi - Ciapela) la strada comunale di Quigna. La segue per un breve tratto per poi volgere a ovest per il sentiero che arriva alle case Gianoli dove imbocca la strada comunale per S. Gervasio. Da S. Gervasio, seguendo la mulattiera La Baita-Pozzolo, giunge a Castelvetro dove si incrocia con la strada provinciale Teglio-Tresenda. Segue quest'ultima strada da Castelvetro a Posseggia, da qui la vicinale che conduce alla località «La Sella» e quindi alle case Brioni. Da quest'ultima località risale lungo il sentiero che porta al tornante della strada provinciale Chiuro-Teglio in località Selva del Pozzo. Prosegue quindi, volgendo a ovest, seguendo la strada provinciale stessa fino a giungere sul torrente Rogna. Da qui scende lungo il torrente sino a trovare in sponda destra nel territorio di Chiuro, il roccione detto «La Crotta»; prosegue verso ovest lungo il ciglio del pronunciato declivio sino al culmine del Doss Bel; scende alla chiesa di S. Bartolomeo e si raccorda con la strada provinciale Chiuro-Teglio sul tornante del cimitero di Castionetto;

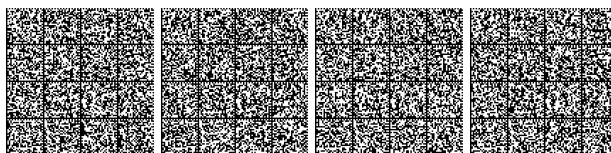
segue poi detta provinciale in direzione Chiuro fino al successivo tornante per scendere in linea retta fino al ponte sul torrente Fontana. Di qui volge ad est al limate con i frutteti fino a raggiungere il punto di partenza.

In comune di Bianzone lungo la strada comunale a partire dalla località «La Gatta» attraversando il nucleo abitativo e sempre per detta strada superando di volta in volta la chiesa di S. Martino, la contrada Campagna in comune di Villa di Tirano, contrada Pioda, S. Antonio, S. Lorenzo, Beltramelli, Sonvico, Val Pilasco e Ragno per riprendere la s.s. 38 dello Stelvio fino al torrente Poschiavino. Risale il torrente Poschiavino fin sotto la roccia della chiesa di S. Perpetua e di qui lungo la linea di livello di 550 metri volge verso ovest intersecando di volta in volta costoni e valgelli in comune di Villa di Tirano fino ad incontrate in comune di Bianzone uno sperone di roccia proprio in corrispondenza del tornante della strada comunale Bianzone-Bratta.

Innalzatosi fino a detto tornante e proseguendo lungo detta strada verso ovest, il confine raggiunge la contrada Prada e la mulattiera per Piazzeda. Di qui, intersecando la curva di livello di 600 metri, la segue fino alla contrada Curta bassa per ridiscendere al limite del bosco al punto di partenza.

Dal cimitero di Tirano passando attraverso il limite superiore dell'abitato prosegue verso est lungo l'argine destro dell'Adda fino all'altezza dell'edificio denominato «Casa del mutilato»; di qui sale in linea retta verso il cimitero di Baruffini volgendo ad ovest allorquando interseca la quota di livello di 650 metri che mantiene fino a raggiungere lo sperone roccioso di Roncaiola da cui lungo il crinale si ricollega al punto di partenza.

Nel territorio di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore», compreso nella zona di produzione sopra delimitata, sono costituite le sottozone geografiche storiche di Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno, Valgella, delimitate rispettivamente come appresso:

a) Maroggia - Partendo dal punto in cui la valle Serada taglia la strada Regoledo-Monastero, il confine volge verso ovest seguendo la strada comunale per Monastero fino alla quota 550, prosegue lungo la strada consorziale dei Casini fino alla località Piasci. Da qui scende

lungo la strada comunale Maroggia - Ere fino al nucleo abitativo di Maroggia e lo attraversa passando per le vie F.lli Rodari e Gardenia fino a giungere alla sommità del conoide. Scende lungo il crinale che delimita la costiera vitata fino al termine del pendio in località Pedemonte e prosegue verso est lungo le contrade Ere, Valdorta, Pedemonte, Gatti, Camp Fop.

Si congiunge con la strada provinciale Valeriana fino a raggiungere l'inizio della valle Serada e sale in direzione nord, lungo tale valle, fino al punto di partenza;

b) Sassella - Partendo dalla s.s. 38 dello Stelvio, immediatamente sotto la chiesa della Madonna di Sassella, il confine volge verso est seguendo la strada nazionale fino alla località Castellina. Da qui per la strada Valeriana, sempre in direzione est, fino ad incontrare la via Bernina in comune di Sondrio. Dal predetto incrocio risale lungo la strada provinciale per la Valmalenco;raggiunto il dosso di S. Bartolomeo prende la strada Sondrio - Triangia e la percorre sino al di sotto della frazione S. Anna, dove imbocca la nuova strada detta del «Quadro», raggiunge e si immette sulla strada comunale del «Campetto» e poi su quella della «Sassa» fino al confine comunale tra Sondrio e Castione che segue fino alla località «Tass». Da quest'ultimo punto il confine volge a ovest seguendo il piede del costone roccioso detto «Crap Coron» fino alla località detta «Crap Bedoi», donde sale in direzione nord - ovest per un sentiero che incontra in località Martinelli la strada consorziale dei Moroni. La percorre in direzione ovest fino al ponte superiore sul torrente Soverna in frazione Moroni. Di qui imbocca il sentiero sulla sponda orientale del Soverna fino ad incontrare la strada comune Moroni - Triasso. Il confine raggiunge quindi la Valle del Solco. Da qui volge a sud e, attraversata la strada dei Grigioni, lungo la stessa valle, arriva fino alla Valeriana. Volge quindi a est lungo il piede della falda montana tra prati e vigne e raggiunge la chiesa della Sassella. Dalla chiesa suddetta scende al punto di partenza seguendo la linea di massima pendenza;

c) Grumello - Dall'incrocio formato dalla strada provinciale per Montagna con la via Lusardi, in comune di Sondrio, il confine volge a est seguendo le vie Lusardi, Brennero, Visciastro e s.s. 38dello Stelvio fino al capitello che, su quest'ultima strada, segna il confine fra i comuni di Sondrio e Montagna. Da questo punto segue il piede della falda montana passando per Ca' Trippi e la contrada Ca' Farina, fino al torrente Davaglione. Sale lungo il torrente medesimo fino al ponte della strada provinciale Sondrio - Montagna. Da qui, volgendo a ovest scende seguendo la strada provinciale suddetta fina a quota 449; risale verso il nord-est la strada di «Riva» fino al capitello di «Riva» e per la valle della «Giambon» raggiunge le scuole elementari di Montagna. Risale per la strada comunale fino al «Dosso» in località Madonnina. La delimitazione segue la mulattiera dei Dossi Salati fino al dosso detto di "Croce" a nord-est di Ponchiera; discende per detto dosso fino alla chiesa parrocchiale di Ponchiera e per la strada che porta a contrada «Rasella» raggiunge la comunale Sondrio-Arquino; segue quindi verso sud detta comunale per raggiungere e immettersi sulla provinciale Sondrio-Montagna (in prossimità di quota 340) per ritornare all'incrocio con la via Lusardi;

d) Inferno - Partendo dal punto in cui il Davaglione taglia la strada Valeriana, il confine volge verso est seguendo la strada medesima e passando per le contrade Ca' Muzzat, Conforti, Pignotti,scavalca il torrente Rogna e arriva in contrada Palù. Da qui, seguendo il piede della falda montana lungo la linea di demarcazione tra prati e vigne, giunge al limite inferiore della zona Calvario,prosegue fino a Ca' Menatti in località Sedume, prende l'omonima strada vicinale fino a raggiungere poco oltre la località S. Tommaso la strada che conduce dalla stazione ferroviaria a Tresivio e poi detta strada fino a congiungersi alla provinciale Tresivio-Sondrio. La segue volgendo a ovest passando per Poggiridenti, fino ad arrivare al ponte sul torrente Davaglione. Dal Ponte, volgendo a sud scende lungo il torrente medesimo fino ad arrivare sulla strada Valeriana, al punto di partenza;

e) Valgella-Dall'incrocio del torrente Rogna in comune di Chiuro con la strada Valeriana, in località Rogna, il confine segue verso est lungo la strada Valeriana medesima passando per la contrada Nigola e arrivando sulla s.s. 38 dello Stelvio poco prima della frazione di S. Giacomo. Da qui segue la strada statale suddetta, sempre in direzione est; fino alla frazione Tresenda. All'incrocio con la s.s. 39 per l'Aprica volge a nord prendendo la mulattiera di Quigna che porta a San Gottardo (Sommasassa). Alla località Bissa (Case Donchi-Ciappella) volge a ovest per il sentiero che arriva alle case Gianoli dove imbocca la strada comunale per S. Gervasio. Da S. Gervasio, seguendo la mulattiera La Baita-Pozzolo, giunge a Castelvetro dove si incrocia con la strada provinciale Teglio-Tresenda. Segue quest'ultima strada da Castelvetro a Posseggia, da qui la vicinale che conduce alla località La Sella e quindi alle case Brioni. Da quest'ultima località risale lungo il sentiero che porta al tornante della strada provinciale Chiuro-Teglio in località Selva del Pozzo. Prosegue quindi, volgendo a ovest, lunga la strada provinciale stessa fino a giungere sul torrente Rogna. Da qui scende lungo il torrente fino a trovare, in sponda destra nel territorio di Chiuro, il roccione detto «La Crotta»; prosegue verso ovest lungo il ciglio del pronunciato declivio sino al culmine del Doss Bel; scende lungo il sentiero che incrocia a sud della chiesa di S. Bartolomeo, la omonima strada provinciale. Segue, sempre verso ovest, l'altro sentiero che scende alla Valle dei «Luc»,in margine alla coltura della vite. Lungo tale valletta scende, in direzione sud, sino al piede della pendice e poi segue verso est la linea di demarcazione fra piano e costiera, sino a raggiungere, a monte del mappale 182, torrente Rogna; quindi discende detto torrente per tornare sulla strada Valeriana al punto di partenza.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore» devono essere quelle normali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da ritenersi idonei, ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, esclusivamente i vigneti ubicati in terreni declivi e di natura brecciosa, ben esposti e ubicati alle quote di riferimento.

I sesti di impianto, le forme di allevamento e di potatura devono rispondere ai requisiti di una razionale coltivazione e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini. Fermo restando i vigneti esistenti, i nuovi impianti e i reimpianti devono essere composti da un numero di ceppi non inferiori a 4000 per ettaro.

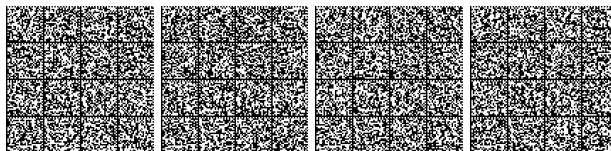
È vietata ogni pratica di forzatura; è consentita l'irrigazione di soccorso.

La produzione massima di uva per ettaro, in coltura specializzata, non deve essere superiore a 8 tonnellate.

Le uve destinate alla vinificazione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore» devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11% vol.

Le uve destinate alla vinificazione del vino a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore» con l'indicazione di una delle seguenti sottozone: Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno, Valgella, devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11,5% vol. La regione Lombardia, annualmente, prima della vendemmia, sentite le organizzazioni di categoria interessate ed il Consorzio di tutela, tenuto conto delle condizioni ambientali e di coltura che nell'anno si sono verificate, può stabilire con decreto un limite massimo di produzione inferiore a quello fissato dal presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini e alla Camera di commercio industria,agricoltura e artigianato di Sondrio.

Art. 5.

«Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento del vino a denominazione di origine controllata e garantita "Valtellina Superiore", devono essere effettuate nell'ambito dell'intero territorio amministrativo dei comuni compresi, in tutto o in parte, nella zona di produzione delimitata dal precedente art. 3 e nei comuni confinanti.».

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, le predette operazioni potranno essere autorizzate dal Ministero delle politiche agricole e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, sentita la regione Lombardia, per l'intero territorio amministrativo della provincia di Sondrio a condizione che a condizione che le ditte richiedenti dimostrino di avere effettuato e di effettuare dette operazioni prima dell'entrata in vigore del disciplinare di produzione approvato con decreto ministeriale 26 giugno 1998». È facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali, sentito il parere del Consorzio di tutela autorizzare l'esportazione verso la Confederazione elvetica di determinate partite di vino «Valtellina Superiore» che non abbiano ancora subito, in tutto o in parte, il periodo di invecchiamento previsto per detti vini, dandone comunicazione al Comitato predetto, a condizione che l'invecchiamento venga effettuato, o completato, nella zona di frontiera del territorio svizzero sotto il controllo del Consorzio di tutela, di cui alla convenzione del 2 luglio 1953 fra l'Italia e la Confederazione elvetica e successive variazioni.

La resa massima dell'uva in vino finito non deve esser superiore al 70%.

Qualora superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata e garantita.

Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

I vini oggetto del presente disciplinare di produzione, possono essere immessi al consumo dopo un periodo minimo di invecchiamento e di affinamento di ventiquattro mesi, dei quali almeno dodici in botti di legno. Il predetto periodo di invecchiamento obbligatorio decorre dal 1 dicembre successivo alla vendemmia.

I vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore» sottoposti ad un periodo di invecchiamento di almeno tre anni possono portare la specificazione aggiuntiva «riserva».

Art. 6.

I vini a denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore», «Valtellina Superiore» Maroggia, «Valtellina Superiore» Sassella, «Valtellina Superiore» Grumello, «Valtellina Superiore» Inferno, «Valtellina Superiore» Valgella, «Valtellina Superiore» Riserva, all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino tendente al granato;

odore: profumo caratteristico, persistente e sottile gradevole;

sapore: asciutto e leggermente tannico, vellutato, armonico e caratteristico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,0%vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto secco netto minimo: 23,0 g/l.

L'uso delle sottozone geografiche Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno e Valgella, in aggiunta alla denominazione «Valtellina Superiore», è riservato al prodotto ottenuto dai vigneti situati nelle sottozone delimitate rispettivamente nel precedente art. 3.

I vini ottenuti dal coacervo di uve, mosti e vini provenienti da due o più delle predette sottozone geografiche vengono designati in etichetta soltanto con la denominazione «Valtellina Superiore».

È consentita l'utilizzazione della dizione «Stagafassli» in aggiunta alla denominazione «Valtellina Superiore» limitatamente al prodotto imbottigliato nel territorio della Confederazione elvetica. L'utilizzo di tale dizione esclude automaticamente la possibilità di indicare sia le sottozone Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno e Valgella sia la qualificazione Riserva sia ulteriori riferimenti geografici aggiuntivi.

È in facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, tipiche dei vini modificare, con proprio decreto, i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.

Art. 7.

Alla denominazione di origine controllata e garantita «Valtellina Superiore» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

È altresì consentito l'uso di indicazioni toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento alle «vigne» dalle quali effettivamente provengano le uve, da cui i vini così qualificati sono stati esclusivamente ottenuti, a condizione che tali vigne siano indicate ed evidenziate separatamente all'atto della denuncia all'albo dei vigneti e che le uve da esse provenienti ed i vini da esse separatamente ed unicamente ottenuti siano distintamente indicate e caricati rispettivamente nella denuncia annuale di produzione delle uve e nei registri obbligatori di cantina.

Art. 8.

Sulle bottiglie o contenenti i vini oggetto del presente disciplinare deve sempre figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Le bottiglie nelle quali vengono confezionati i vini predetti devono essere di forma «bordolese» o «borgognotta» di vetro scuro e chiuse con tappo di sughero, ma comunque di capacità consentita dalle leggi vigenti, non inferiori a 0,375 e non superiore a 5 litri.

È vietato il confezionamento e la presentazione di bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano tali da offendere il prestigio del vino.

Art. 9.

Ai fini dell'utilizzazione della denominazione di origine controllata e garantita i vini «Valtellina Superiore», ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164, devono essere sottoposti nella fase di produzione ad analisi chimico-fisica e organolettica.

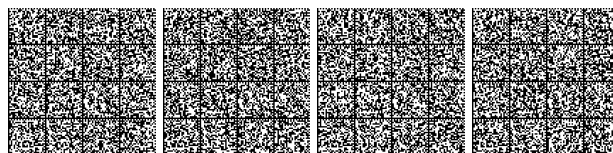
Ultimato il periodo di invecchiamento obbligatorio, anche se lo stesso è effettuato in territorio svizzero, e comunque sempre prima della sua commercializzazione, anche se trattasi di transazioni fra produttore e commerciante e fra produttore e imbottigliatore, detti vini devono essere sottoposti ad un ulteriore esame organolettico nella fase dell'imbottigliamento, secondo le norme all'uopo impartite dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

09A12290

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca dell'autorizzazione alla produzione di medicinali per uso umano

Con il provvedimento n. aM - 188/2009 del 13 ottobre 2009 è stata revocata, su richiesta, l'autorizzazione alla produzione di medicinali per uso umano dell'officina farmaceutica sita in Padova corso Spagna, 2 (Rep. Dist.: via Nuova Zelanda, 8), rilasciata alla società Baxter S.p.a.

09A12493

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Provvedimento relativo all'acqua minerale «Sandalia», in Villasor

Il direttore del servizio prevenzione, con determinazione n. 687 del 1° ottobre 2009, ha ripristinato l'autorizzazione regionale n. 1067/6.2 del 30 giugno 2006, rilasciata alla società Idroterme Villasor s.r.l. con sede legale in Villasor (Cagliari), località «S'Acqua Cotta», partita I.V.A. 02571400924, C.F. 11978320155, per l'imbottigliamento e la commercializzazione dell'acqua minerale «Sandalia».

09A12149

Provvedimento relativo all'acqua minerale «San Martino», in Codrongianos

Il direttore del servizio prevenzione, con determinazione n. 686 del 1° ottobre 2009, ha autorizzato la San Martino s.r.l., con sede legale e stabilimento in località San Martino, Codrongianos (Sassari), all'imbottigliamento e alla vendita dell'acqua minerale naturale «San Martino» proveniente dalla miscela delle acque delle sorgenti denominate «B» e «D».

09A12150

REGIONE PUGLIA

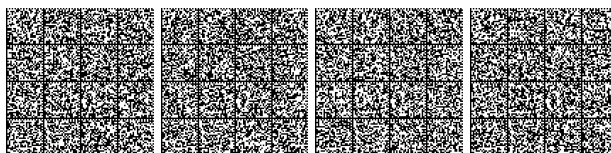
Cambio di destinazione d'uso di struttura ricettiva di un complesso rurale in località «Le Lame», in Carpignano Salentino

La giunta della regione Puglia con atto n. 1639 del 15 settembre 2009 (esecutivo a norma di legge), ha approvato il progetto relativo al recupero funzionale del complesso rurale in loc. «Le Lame», in ditta Le Lame s.r.l., da destinare a struttura ricettiva «Albergo» adottato dal Consiglio comunale di Carpignano Salentino (Lecce) con delibera n. 5 del 2 febbraio 2009, in variante al P.R.G. vigente , ai sensi della legge regionale n. 20/1998 e limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali interessati.

09A12148

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-245) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.